



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI
"MARCO FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA INTERNAZIONALE
L-33 Classe delle lauree in SCIENZE ECONOMICHE

Tesi di laurea

INTERSCAMBI COMMERCIALI TRA TOGO E FRANCIA
TRADE EXCHANGES BETWEEN TOGO AND FRANCE

Relatore:
Prof. MAURIZIO MISTRI

Laureando:
IDAM NIBNUY SOUGLITCHIE

Anno Accademico 2015-2016

“Le libre-échange profite au plus compétitif, au plus productif, à celui qui a la meilleure technologie. Nous ne sommes pas contre le commerce, mais contre l'ouverture à tout va, le libre-échangisme primaire. Nous allons commercer, pour notre développement. Mais un commerce juste et équitable, qui bénéficie aux deux partenaires. Mais attention à cette idéologie déguisée en science qui prétend que le libre-échange est toujours le plus efficace et le plus équitable: c'est faux!”

Rafael correa, le monde selon stiglitz (2008), écrit par Jacques Sarasin.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
CAPITOLO I.....	9
IL TOGO, SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA.....	9
I.1 GEOGRAFIA	9
I.2 SITUAZIONE SOCIALE	12
I.3 ECONOMIA DEL TOGO.....	14
CAPITOLO II.....	19
FONDAMENTI ED EVOLUZIONE DELLA COOPERAZIONE TRA TOGO E FRANCIA	19
II.1 CONTESTO STORICO.....	19
II.2 PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE	22
II.3 EVOLUZIONE DEI RAPPORTI.....	25
CAPITOLO III	29
INTERSCAMBI COMMERCIALI E INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI.....	29
III.1 ESPORTAZIONI DAL TOGO VERSO LA FRANCIA	29
III.2 IMPORTAZIONI DALLA FRANCIA IN TOGO.....	34
III.3 INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DELLA FRANCIA IN TOGO.....	38
III.4 BILANCIA COMMERCIALE TRA TOGO E FRANCIA.....	41
CONCLUSIONE	45
APPENDICE	47
SITOGRAFIA	51
RINGRAZIAMENTI.....	55

INTRODUZIONE

A l'era in cui si fa ardua la guerra egemonica tra le più grandi potenze mondiali e in particolare tra gli Stati Uniti d'America e la Cina per la gestione, anzi, l'amministrazione del mondo, alcune potenze tra cui la Francia, ex paese colonizzatore e partner economico privilegiato di gran parte dei paesi del vecchio continente "Africa" (nord, sub-sahariana, occidentale e centrale), si vede oggi trascurata.

In effetti dagli ultimi dieci anni, la presenza della Cina in Africa si è fatta sempre più importante. La Cina si è presentata ai governi africani sin dal primo momento con un modello diverso da quello francese. Il paese di Xi Jinping¹ offre prestiti a tasso zero, contribuisce alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali e offre prodotti a prezzi imbattibili.

Bisogna notare però che i rapporti tra il Togo e la Francia prima e durante il periodo coloniale erano unilaterali e di puro e semplice sfruttamento delle materie prime e della mano d'opera togolesi a beneficio della Francia. Nel 1958 è stato firmato il primo di una lunga serie di atti di gemellaggio tra città francesi della regione "Deux-Sèvres" e quelle togolesi della regione "Région des Plateaux".

Nonostante il periodo di interruzione dei rapporti tra i due partner nel 1998 dovuta all'obbligo di conformità della Francia con la posizione adottata dall'UE, la cooperazione tra Togo e Francia si è concretizzata con l'attivazione di un sostegno finanziario francese ai fini della realizzazione di una ottantina di progetti in cinque settori principali in Togo (istruzione, sviluppo rurale, salute, acqua e servizi).

Un inventario della cooperazione tra il Togo e la Francia effettuato nel 2010² mette in attivo dei due partner una moltitudine di accordi in vari settori (diplomatico, cooperazione tecnica, culturale, ricerca scientifica, convenzione giudiziaria, cooperazione nel settore marittimo e nel campo delle informazioni).

¹ attuale Presidente della Repubblica Popolare di Cina

² Fonte : « La coopération décentralisée France-Togo, présentation et analyse », www.uct-togo.org, septembre 2010.

La mia tesi nasce da una volontà di capire il ruolo attuale della Francia nello sviluppo economico del Togo, ex colonia francese. Proprio per quello nel primo capitolo di questo elaborato ho presentato il Togo, la sua situazione sociale ed economica. Nel secondo capitolo ho analizzato i fondamenti e l'evoluzione della cooperazione tra Togo e Francia. Infine, nel terzo capitolo ho sviluppato l'aspetto economico-finanziario di questa cooperazione, dove ho dato uno sguardo critico e dettagliato alle esportazioni e importazioni tra Togo e Francia. Inseguito ho fatto una lettura degli investimenti diretti esteri della Francia in Togo e approfondito lo studio della bilancia commerciale del Togo nei confronti della Francia.

CAPITOLO I

IL TOGO, SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA

I.1 GEOGRAFIA

Il Togo, ufficialmente Repubblica Togolese (“République Togolaise”), è un paese costiero dell’Africa Occidentale, bagnato a Sud dall’Oceano Atlantico, confina ad Est con il Benin, ad Ovest con il Ghana e a Nord con il Burkina Faso.



Figura 1: Carta geografica del Togo

“Togo” significa “bordo d’acqua”, o “riva”. Originariamente “Togo” era il nome di un villaggio situato sulle sponde del lago omonimo. Presso questo villaggio i tedeschi, rappresentati da Gustav Nachtigal, nel 1884 firmarono un trattato di protettorato con il capo locale, il re Mlapa III. Ottennero così il controllo della regione, che battezzarono Togoland (“terra del Togo”). In seguito, “Togo” diviene un modo comune per riferirsi all’intera colonia tedesca, e il villaggio fu rinominato Togoville³. I confini dello stato attuale del Togo sono il risultato della spartizione coloniale fatta da Francia, Germania e Gran Bretagna. Il Togo fu prima colonia della Germania e successivamente della Francia, da cui ottiene l’indipendenza il 27 Aprile 1960.

La capitale della Repubblica del Togo è Lomé (più di 900.000 abitanti) e la lingua ufficiale dello stato è il francese. Sono però molto diffuse anche lingue di origine africana tra cui le più usate sono: Ewé, Kabyè e Mina. Secondo una stima della CIA World Factbook (2014)⁴ la popolazione togolese è di 7.351.374 abitanti. Il Togo è uno dei più piccoli stati africani. Ha un’area di 56.785 km², che si estende per 600 km da nord a sud e ha una larghezza variabile, non superiore ai 100 km. Malgrado le sue piccole dimensioni il Togo si distingue per la varietà dei suoi paesaggi. Al Sud il Togo presenta una costa sabbiosa fiancheggiata da alberi di cocco; al centro ci sono colline, valli verdi e piccole montagne; al Nord pianure aride e grandi savane, dove si trovano alberi di baobab. Il meridiano di riferimento per il fuso orario è il Meridiano di Greenwich.

Per via della sua posizione geografica il Togo presenta due diversi climi:

- Nel nord, troviamo un clima tropicale sudanese. C’è solo una stagione delle piogge (da maggio a ottobre), che si alterna con una stagione secca. Durante la stagione secca, e in particolare da gennaio a febbraio, nel Togo del Nord soffia il vento Harmattan, un vento tropicale continentale secco, che soffia in direzione nord-est.
- Al Sud il clima è clima sub-equatoriale. Ci sono due stagioni delle piogge, la cui durata è variabile (la principale va da marzo a metà luglio; da metà settembre a novembre ci sono solo piccoli rovesci di pioggia).

³ Prima capitale della Repubblica Togolese che è situata all’est della capitale attuale Lomé.

⁴ <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/rankorder/2119rank.html>

La temperatura media varia tra un minimo di 20 ° a un massimo di 35 °. Il regime delle piogge è di immensa importanza in quanto impone il suo ritmo al lavoro agricolo, la base dell'economia togolese.

Da sud-ovest a nord-est si snoda la catena montuosa dei Monti del Togo, di altezza poco rilevante. Su questo rilievo si riscontra un tipo particolare di precipitazioni, che variano da 800 mm sulle coste ai 1600 mm sulle montagne. Questa catena montuosa può essere considerata l'armatura del territorio. Orientata Sud-sud-ovest a Nord-nord-est, è stata chiamata "Fetischengebirge" (Montagne feticci) dai Tedeschi. È oggi in uso la toponomastica locale: montagna d'Agou e ripiano di Dayes, ripiani d'Akposso e Akébou, catene di Adélé e di Fasao, Malfakassa e colline di Bassari, ripiano di Soudou-Dako e di Kolina-Bo, massiccio Kabyè, catena dell'Atakora, che continua a Natitingou. Nell'estremo Nord vi è infine il cerchio di Dapaong, un ripiano alle pittoresche falesie che copre circa un quarto del territorio del Togo. Il punto più alto del Togo è il Monte Agou (986 m).

La fauna è più abbondante nel Nord del Togo. Il clima, la vegetazione e la fauna selvatica sono una grande opportunità per il settore del turismo. Inoltre si distinguono due bacini idrografici che condividono il territorio in parte uguali:

- Il Mono e il Lago Togo al Sud,
- Il Lago Volta al Nord, con l'Oti come fiume principale.

Dal punto di vista amministrativo, il Togo è suddiviso in 5 regioni, a loro volta suddivise in 30 prefetture. Fa eccezione la capitale Lomé, che non appartiene ad alcuna prefettura, e che ha la qualifica amministrativa di comune. Da Nord a Sud le regioni sono : la Région des Savanes ("regione delle savane", capoluogo Dapaong, suddivisa in 4 prefetture), la Région de la Kara ("regione di kara", capoluogo Kara, suddivisa in 7 prefetture), la Région Centrale ("regione centrale", capoluogo Sokodé, suddivisa in 4 prefetture), la Région des Plateaux ("regione degli altopiani", capoluogo Atakpamé, suddivisa in 9 prefetture) e la Région Maritime ("regione marittima", capoluogo Lomé, suddivisa in 6 prefetture e un comune).

Le città più importanti dello Stato sono Lomé, la capitale, e Kara (anticamente Lama-Kara). Andando da Nord a Sud, vanno anche segnalate Dapaong, Niamtougou, Bassar, Sokodé, Atakpamé, Kpalimé, Tabligbo, Tsévié, Togoville (città di importanza storica) e Aného. Fatta eccezione per Lomé, queste città non superano i 100.000 abitanti e possono essere considerate

dei grandi villaggi. Hanno infatti pochissime infrastrutture, le strade sono quasi tutte sterrate, e le abitazioni sono di tipo rurale, organizzate in quartieri che si sviluppano in modo sostanzialmente caotico attorno al centro (la zona dei mercati, solitamente).

I.2 SITUAZIONE SOCIALE

La popolazione del Togo è in forte crescita e la sua distribuzione è molto irregolare. Nel 2003 la popolazione era 5 volte superiore rispetto al 1961 (anno successivo all'indipendenza). Ha attualmente una densità di 128,58 abitanti/km² (2014)⁵. Gran parte della popolazione del Togo (il 65% circa) vive in villaggi rurali ed è dedita all'agricoltura o alla pastorizia.

Nell'esigua regione costiera (dove è ubicata la capitale), che copre meno di un decimo dell'intera superficie, si concentra oltre un terzo del totale degli abitanti, con una densità tre volte superiore a quella del resto del paese. Nelle altre città di rilievo, sono elevati sia il ritmo di crescita demografica (tasso del 2,7% nel 2009), che l'indice di natalità (36,4‰). Negli ultimi vent'anni, è tuttavia riscontrabile una tendenza al ribasso: nei primi anni 1990, il tasso di incremento demografico era del 3,2% e l'indice di natalità il 40‰.

Le condizioni sociali della popolazione sono molto di grande arretratezza. La speranza di vita in Togo varia tra i 50 e i 60 anni, ma è in calo a partire dai primi anni 1990 (e fino al 2010, secondo le stime). Questo calo è in parte dovuto alla diffusione del virus dell'AIDS⁶. Nel 2006 la speranza di vita delle donne era di 60 anni e di 55 per gli uomini⁷, e la spesa sanitaria totale era pari al 5,5% del PIL⁸. Nel Togo l'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 12 anni. Nonostante ciò il tasso di alfabetizzazione è appena del 63%. C'è un forte dislivello nei tassi di alfabetizzazione degli uomini (77,4%) e delle donne (49,9%). La scolarizzazione varia anche in maniera significativa di regione in regione. Raggiunge il 93% nella zona di Lomé, si attesta invece intorno al 50% nella Région Maritime e nella Région des Plateaux, ed è solo al

⁵ <http://perspective.usherbrooke.ca/bilan/tend/TGO/fr/EN.POP.DNST.html>

⁶ Sindrome da immuno-deficienza acquisita

^{7,6} <http://www.who.int/countries/tgo/en/>

20% circa nella Région des Savanes. Le scuole sono in parte statali, e in parte amministrate da privati o da missioni cristiane. A partire dall'anno scolastico 2008-2009 l'istruzione è gratuita per gli studenti in pre-scuola e nelle scuole elementari pubbliche. A livello di istruzione primaria, il tasso netto di iscrizione era al 94% nel 2011⁹: uno dei migliori della sub-regione dell'Africa occidentale. Il principale istituto universitario del paese è l'Università di Lomé "UL". Recentemente, al Nord è stato aperto l'Università di Kara "UK".

Secondo la costituzione del 1992 (approvata con un referendum), il Presidente e il Primo ministro sono eletti ogni cinque anni a suffragio universale. Viene eletta ogni cinque anni anche l'Assemblea nazionale togolese, che ha 81 membri e esercita il potere legislativo.

Nel paese sono presenti circa 45 diverse etnie. Le più importanti e numerose sono gli Ewé al sud (36%), i Kabyè al nord (22%), i Kotokoli al nord-est (16%), i Mina, i Mossi, i Uaci o Ouatchis (14%) e gli Adja. Oltre al francese, lingua ufficiale, in Togo si parlano diverse lingue etniche. Le più diffuse sono l'Ewé e il Kabyè, che vengono insegnate nelle scuole. Le lingue indigene dello Stato si suddividono in due gruppi: nella parte centro-meridionale vengono parlate le lingue Gbe (o lingue Kwa), appartenenti alla famiglia guineana; mentre nel settore centro-settentrionale predominano le lingue Gur appartenenti alla famiglia africana occidentale. Complessivamente sono stati catalogati 39 diversi idiomi in uso nel paese¹⁰.

Per quanto riguarda la religione il 51% dei togolesi è animista. Il 29% professa la religione cristiana, di cui 21% sono cattolici, 7% protestanti e l'1% restante professa altre confessioni cristiane. Il 20% restante della popolazione è principalmente di fede islamica. Tuttavia, la maggior parte dei togolesi cristiani, o musulmani, conserva anche, almeno in parte, il sistema di credenze e di riti tradizionali delle religioni animiste locali.

⁹ UNICEF: Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia.

¹⁰ <http://www.ethnologue.com/country/togo>

I.3 ECONOMIA DEL TOGO

Il Togo fa parte della Comunità Finanziaria Africana (CFA). Come moneta ufficiale adotta il Franco CFA, che è legato all'Euro ed emesso dalla banca centrale degli Stati della CFA, sita a Dakar, Senegal.

Con un PIL di 4,339 miliardi di dollari US correnti (dato della Banca Mondiale, 2013), il Togo presenta la situazione economica di un paese in via di sviluppo. L'economia del Togo è basata principalmente sull'agricoltura, nel senso che essa occupa la maggior parte della popolazione e produce il 42% della ricchezza nazionale. La capitale Lomé è invece il principale centro industriale e commerciale del paese.

Il 25% del territorio togolese è coltivabile. Le coltivazioni variano e vanno dal piccolo campo di miglio nel Nord, ai terreni argillosi del Sud, che producono patate dolci e mais. Possiamo affermare che l'agricoltura garantisce ampiamente la sicurezza alimentare del paese, perché soddisfa il fabbisogno dell'80% circa della popolazione. Le principali colture sono: miglio, sorgo, mais, manioca, patate dolci, cacao, e karité. Vi è infine il cotone, che è la principale coltura industriale e la prima esportazione agricola. Va notato che sono le piccole e medie aziende a predominare nel settore agricolo. Inoltre, l'alta densità di popolazione ha reso necessario l'impiego di grandi quantitativi di legno combustibile. È questa la causa di uno dei più elevati tassi di deforestazione in tutta l'Africa.

A partire dal marzo del 2006 il governo del Togo ha favorito l'industrializzazione dell'agricoltura. È stato in particolare avviato un processo di motorizzazione, giacché fino a quel momento i contadini impiegavano quasi esclusivamente la propria forza manuale e usavano strumenti tradizionali come la zappa e la daba¹¹. Oltre all'attività agricola, gli altri principali settori sono la pesca, praticata sia nel mare, sia nei fiumi e nei laghi, e l'allevamento, che è principalmente un'attività di sussistenza. Agricoltura, pesca e allevamento sono teoricamente sufficienti a soddisfare le necessità alimentari di base del paese. Talvolta, tuttavia, la distribuzione delle derrate non raggiunge in modo efficace tutte le regioni. Il comparto dell'industria manifatturiera è assai limitato in termini di occupazione e guadagni. Le principali industrie sono quelle del cemento, dell'olio di palma e della farina. L'industria tessile riveste un ruolo ancora minore.

¹¹ Tipo di zappa un pò più grande

Il paese possiede diverse risorse, tra cui il petrolio, il marmo, l'attapulgitite, il manganese, il calcare, il ferro, la torba, l'oro e l'uranio. Ma il paese è soprattutto ricco di fosfati, che rappresentano oltre il 40% delle esportazioni e fanno del Togo il quinto produttore mondiale. Dal 2007¹², la produzione di fosfati è diminuita per l'assenza di investimenti rilevanti e per cattiva gestione. Il governo togolese ha perciò creato la nuova società di fosfati del Togo (SNPT¹³), che mira ad aumentare la produzione portandola fino a 2.500.000 tonnellate l'anno (contro i 695.150 nel 2010 secondo la BCEAO¹⁴).

La diga idroelettrica di Nangbéto sul fiume Mono, che è stata realizzata insieme al Benin, copre circa un terzo del fabbisogno elettrico dei due paesi. Il restante 70% dell'energia elettrica necessaria al Togo e al Benin proviene dal Ghana.

Il Porto Autonomo di Lomé è l'unico porto in acque profonde (13 metri) ed offre infrastrutture e attrezzature adattate ad un traffico diversificato. Nel 2005, il traffico di container a Lomé era raddoppiato negli ultimi tre anni (tra il 2002 e il 2005), raggiungendo 212.000 TEU (venti piedi unità equivalente).

L'asse Nord-Sud, che collega Lomé a Dapaong e al confine del Burkina Faso, è il principale asse di comunicazione e permette gli scambi commerciali con i paesi del Sahel (Niger, Mali e Burkina Faso).

Il Togo è inoltre una delle principali destinazioni del turismo statunitense ed europeo in tutta l'Africa occidentale. La principale attrazione sono le sue spiagge incontaminate. Parte del turismo è diretto inoltre verso le zone naturali dell'interno, come i parchi nazionali e i monti del Togo. I turisti occidentali sono inoltre interessati al patrimonio culturale togolese, e in particolare ai villaggi tradizionali. Tuttavia, negli ultimi decenni l'instabilità politica e la presenza d'un regime di tipo dittatoriale hanno causato un forte calo di visitatori, anche se il Togo non ha mai smesso di essere un'importante destinazione turistica.

Come molti paesi africani, quali il Senegal, le Mauritius e la Namibia, alla fine degli anni '80 il Togo ha istituito una zona franca¹⁵. In essa si sono stabilite delle aziende farmaceutiche, la

¹² <http://edenpub.bceao.int/rapport.php>

¹³ Société Nouvelle des Phosphates du Togo

¹⁴ Banca Centrale degli Stati dell'Africa Occidentale

¹⁵ SAZOF: Société d'Administration de la Zone Franche.

produzione di oli vegetali, l'assemblaggio di computer, la distribuzione di prodotti cosmetici e odontotecnici, delle imprese di autotrasporti. Tuttavia, vi sono diversi settori in cui il Togo non riesce a rendersi autosufficiente. Devono essere importati i prodotti derivanti dalle industrie tessili, prodotti tecnologici, materiali da costruzione e petrolio. I principali partner commerciali del Togo sono la Francia, i Paesi Bassi, la Germania, l'Italia e gli Stati Uniti.

La repubblica del Togo fa parte dei paesi ACP (Africa Caraibi e Pacifico), che sono quei paesi legati all'Unione europea dall'accordo di partenariato firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 ed entrato in vigore nel 2003. Tale accordo prevede la realizzazione di accordi di partenariato economici (APE), che l'Unione europea ha negoziato con le sette regioni dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Il Togo appartiene anche alla Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (CEDEAO) e all'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (UEMOA).

La situazione delle finanze pubbliche del Togo rimane fragile nonostante un miglioramento nella riscossione delle entrate e gli sforzi del governo nel controllo delle spese correnti. Il deficit di bilancio ha raggiunto il 7% del PIL nel 2012. Tale deficit è da imputare principalmente allo scivolone delle sovvenzioni rispetto ai carburanti, al ritardo nella privatizzazione delle banche e nella liberalizzazione delle telecomunicazioni, che ha portato a perdite di entrate. L'azione HIPC¹⁶ (Heavily Indebted Poor Countries) si è conclusa alla fine del 2010. Ne è risultata una riduzione quasi immediata del debito estero di 1,8 miliardi di dollari, pari al 82% del debito estero, espresso in termini nominali. In termini di incidenza sul PIL, la situazione del debito estero è migliorata, scendendo dal 81,4% nel 2007 al 17,2% nel 2010. Successivamente, il Togo si è indebitato rapidamente e secondo le statistiche ufficiali il 31 dicembre 2012 il suo debito aveva superato il 45% del PIL. A partire dalla fine del 2011 il paese non è più vincolato da accordi con l'FMI (Fondo Monetario Internazionale). Tuttavia, è oggi in corso di negoziazione un nuovo accordo, il cui principale obiettivo dovrebbe essere il

¹⁶ Nazioni povere pesantemente indebitate (in francese "PPT: Pays Pauvre Très Endettés"): si basa su un'azione coordinata da parte della comunità internazionale, comprese le istituzioni multilaterali di sviluppo (Banca mondiale, Fondo monetario internazionale, le banche di sviluppo regionale), per ridurre l'onere del debito estero dei paesi poveri ad un livello sostenibile.

controllo del debito interno ed estero. Va infine detto che nel 2011 la Francia ha annullato la totalità del debito contratto dal Togo, che era pari a 100 milioni di euro¹⁷.

¹⁷ http://www.lemonde.fr/afrique/article/2011/05/12/la-france-annule-la-dette-du-togo-d-un-montant-de-100-millions-d-euros_1520854_3212.html

CAPITOLO II

FONDAMENTI ED EVOLUZIONE DELLA COOPERAZIONE TRA TOGO E FRANCIA

II.1 CONTESTO STORICO

A prima vista, la polarizzazione geografica è uno dei punti caratteristici della cooperazione tra la Francia e il Togo. Esiste una spiegazione storica dei rapporti tra i due paesi, rapporti dimostrati dall'esistenza di numerose attività di cooperazione tra le comunità togolesi nella région des Plateaux e le comunità francesi del dipartimento di Deux-Sèvres¹⁸.



Figura 2: Biblioteca municipale di Atakpamé / Cooperazione Atakpamé-Niort.

¹⁸ Vedere carta in appendice

Una delle più antiche relazioni comunitarie Francia-Togo, è nata nel 1958 (prima dell'indipendenza) tra le città di Niort (dipartimento di Deux-Sèvres) e Atakpamé (région des Plateaux) tramite la firma di un atto di gemellaggio. Questo atto è rimasto in sospeso fino al 1984, data in cui il gemellaggio si trasforma in gemellaggio-cooperazione, con la promozione di un'intensa attività di cooperazione tra le due città. Ciò ha stimolato la stipula di simili attività di collaborazione tra altre comunità di Deux-Sèvres e la région des Plateaux.

Notiamo che gli abitanti di Atakpamé e dintorni, prendendo atto dei primi risultati di questa cooperazione, manifestano la loro volontà di sviluppare partenariati simili nei loro villaggi natali. Vengono così contattati attraverso dei comitati di gemellaggio, alcuni comuni francesi situati in prossimità di Niort. In pochi anni, nascono dei nuovi gemellaggi-cooperazioni, come Anié-Coulon e Gléi-Prahecq (1988), Badou-Cerizay (1989), Ountivou-Ménigoute, Elavanyo-Lezay, e Kpalimé-Bressuire (1990), per citare solo i più antichi. Va anche menzionato il nuovo gemellaggio "Deux-Sèvres - région des Plateaux" nato nel luglio 2010 tra la comunità dei comuni di Saint-Varentais e il villaggio di Temedja.

Portato a termine nel settembre 2010, il recente inventario sulla cooperazione Francia-Togo¹⁹ ha permesso di aggiornare e di migliorare l'efficacia della cooperazione tra i due paesi. Infatti, nello stesso anno è stato attivato il sostegno finanziario d'una quarantina di comunità francesi, per un totale di circa 1 milione di euro e all'interno di circa ottanta progetti di cooperazione in Togo. Si conta una decina di settori di intervento, di cui cinque settori prioritari:

- Acqua e servizi igienici (gestione e trattamento dei rifiuti – controllo delle acque ed approvvigionamento idrico),
- Istruzione (ristrutturazione e costruzione di edifici – forniture e materiali scolastici – formazione e scambi scolastici),
- Sviluppo rurale (agricoltura ed allevamento – apertura economica ed autosufficienza alimentare),
- Salute (costruzione ed attrezzamento di infrastrutture - formazione).

¹⁹ Fonte : « La coopération décentralisée France-Togo, présentation et analyse », www.uct-togo.org, septembre 2010.

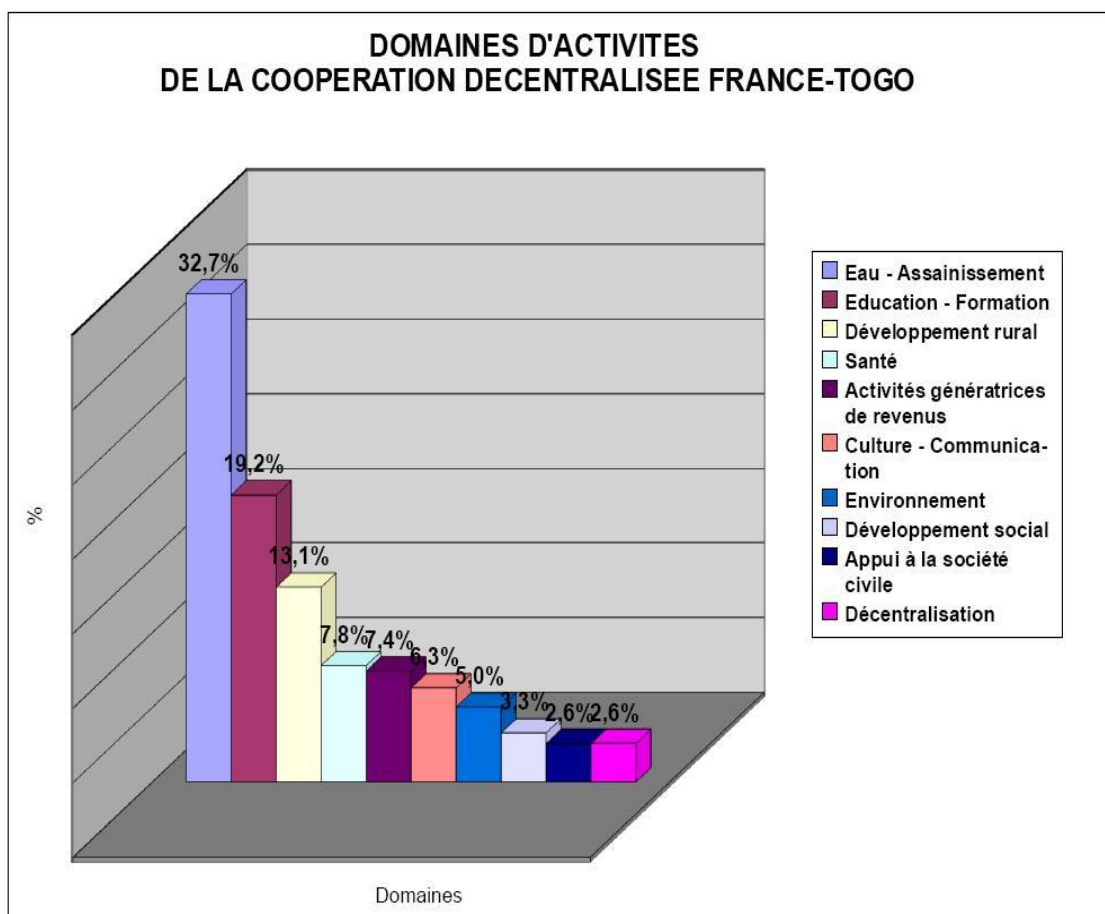


Figura 3: Settori di attività della cooperazione Francia-Togo.

Si contano molte altre partnership, che, se sono al di fuori del quadro formale di cooperazione, sono però pienamente coinvolte nello sviluppo locale e nel rafforzamento delle collettività locali togolesi. Tra l'altro, gli importi investiti dai partenariati noti si avvicinano anch'essi al milione di euro. Infine, queste partnership alternative alla cooperazione sono almeno in parte spiegabili con la mancanza di un decentramento efficace e con le elezioni locali in Togo dal 1987.

La Francia ha cercato di sostenere il processo di transizione democratica avviato nel 1991 in Togo, interpretando il ruolo di mediatore tra le parti. In collaborazione con la Germania ed il Burkina Faso, la Francia ha contribuito alla risoluzione della crisi politica del 1993 e allo sviluppo dell'accordo di Ouagadougou nel luglio 1993. Tuttavia, dopo l'elezione presidenziale contestata del 1998, la Francia ha preferito inserire la sua azione nel quadro dell'Unione Europea e all'indomani dell'elezione presidenziale ha promosso delle

consultazioni UE-ACP²⁰, con la nomina nel 1999 di uno dei quattro facilitatori, M. Bernard Stasi, a mediatore della Repubblica.

A livello politico le relazioni bilaterali sono state mantenute e rese visibili all'opinione pubblica, con le frequenti visite di alti funzionari del Togo in Francia e, vice versa, con quelle dei membri del governo francese in Togo. Tuttavia, la cooperazione bilaterale franco-togolese ha sofferto per le crisi politiche che hanno scosso il Togo. Dal livello relativamente elevato riscontrabile nel 1991, la cooperazione si è infatti interrotta tra il 1993 e il 1994. Dal novembre 1998, in conformità con la posizione adottata dall'Unione Europea, la Francia ha deciso di sospendere la cooperazione con il Togo, e non ha dato inizio ad alcun nuovo progetto tranne quelli destinati ad aiutare la società civile e in particolare le popolazioni più svantaggiate. Poi, nell'ottobre 1999, per sostenere il dialogo politico inter-togolese, la Francia ha deciso una ripresa progressiva e graduale della cooperazione, che rimane comunque modesta. Quest'attività di cooperazione ha avuto lo scopo di accompagnare il Togo nel processo di democratizzazione del paese, di costruire un vero Stato di diritto, di ridurre la povertà attraverso lo sviluppo dei progetti destinati ad aiutare le popolazioni più svantaggiate o vulnerabili, e più in generale di rafforzare il tessuto sociale sostenendo i settori dell'istruzione e della sanità.

Notiamo che la Francia è il primo partner commerciale del Togo con una quota di mercato del 25%. Tra l'altro, attualmente operano in Togo una ventina di aziende francesi e una ventina di filiali di società francesi che impiegano cittadini in parte francesi.

II.2 PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE

I primi accordi e convenzioni di cooperazione firmati tra la Repubblica francese e la giovane Repubblica del Togo risalgono al 10 luglio 1963. In seguito, col decreto n°82-183 del 18 febbraio 1982, nella gazzetta ufficiale della Repubblica francese sono stati pubblicati gli accordi di cooperazione siglati il 23 marzo 1976 a Lomé tra il governo della Repubblica

²⁰ Unione Europea - Africa Caraibi Pacifico

francese e il governo della Repubblica togolese. Per sviluppare i legami di cooperazione tra i due paesi e rinforzare i rapporti, venne firmato il seguente gruppo di accordi e convenzioni²¹:

- Convenzione diplomatica: ciascuna parte contraente accredita un ambasciatore presso l'altra parte contraente, riservando così all'ambasciatore dell'altra parte una posizione privilegiata tra i rappresentati diplomatici accreditati nel suo paese. I due Stati decidono, nel rispetto della loro indipendenza reciproca, di effettuare scambi regolari di opinioni su questioni di politica estera.
- Accordo finalizzato alla creazione d'una grande commissione mista: le parti contraenti convengono di istituire un comitato misto di cooperazione franco-togolese a livello ministeriale chiamato "Grande Commissione". La Grande Commissione garantisce l'attuazione degli accordi di cooperazione tra i due paesi e cerca i modi e mezzi specifici per migliorare e rafforzare tale cooperazione. Ha anche competenza a prendere in esame le difficoltà che potrebbero nascere dall'interpretazione o applicazione degli accordi; esamina poi le relazioni e raccomandazioni presentate dalle varie commissioni miste ed enunciate nelle convenzioni e negli accordi di cooperazione tra la Repubblica francese e la Repubblica del Togo.
- Accordo generale di cooperazione tecnica: il governo della Repubblica francese si impegna a fornire, nei limiti delle sue risorse, l'aiuto eventualmente richiesto dal governo della Repubblica del Togo per il funzionamento dei servizi pubblici e degli istituti pubblici di carattere amministrativo, tecnico e culturale. Questo aiuto può assumere sia la forma di concorsi specifici per l'esecuzione di determinate missioni con obiettivi specifici, sia quella dell'assegnazione di agenti, che viene disciplinata dalle disposizioni del presente accordo.
- Accordo di cooperazione culturale: ogni Stato s'impegna a favorire nel suo territorio la creazione, da parte dell'altro Stato, di biblioteche e centri culturali destinati a diffondere la conoscenza reciproca delle loro culture e civiltà. S'impegna anche a facilitare gli studi o le ricerche dei cittadini dell'altro Stato attraverso la fornitura di borse di studio, prestiti d'onore, borse di ricerca e l'organizzazione di tirocini. I due Stati s'impegnano inoltre a facilitare con ogni mezzo la conoscenza delle loro rispettive vite nazionali attraverso l'organizzazione di viaggi d'istruzione, tirocini,

²¹ <http://jafbase.fr/docAfrique/Togo/TogoConv.pdf>

scambi di docenti e giovani, e con l'uso dei tecnici ausiliari di comunicazione audiovisiva. In base alla normativa in vigore, sarà concessa ogni agevolazione all'ambito della ricerca scientifica per il compimento di missioni nel territorio dell'uno o dell'altro Stato.

- Accordo generale relativo alla cooperazione nel campo della ricerca scientifica e tecnica: considerando l'importanza della ricerca scientifica e tecnica per lo sviluppo economico e sociale dei due paesi, la cooperazione viene effettuata in ogni paese nel quadro delle sue istituzioni nazionali competenti. Tale cooperazione è realizzata sulla base di programmi pluriennali generalmente suddivisi in tre categorie, cioè: programmi rivolti alle istituzioni togolesi, per la realizzazione dei quali può essere richiesto un concorso francese; programmi specifici rivolti alle istituzioni francesi; programmi comuni, la cui selezione e definizione sono oggetto di consultazione reciproca.
- Accordo di cooperazione in campo economico, monetario e finanziario: la Repubblica francese e la Repubblica del Togo convengono nel promuovere lo sviluppo di relazioni economiche nel rispetto dei loro obblighi internazionali, definiti in particolare dalla convenzione di Lomé. La cooperazione monetaria tra i due paesi s'iscrive nel quadro dell'accordo di cooperazione tra la Repubblica francese e le Repubbliche dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa occidentale (UEMOA), accordo firmato il 4 dicembre 1973 a Dakar, in Senegal. Inoltre, su richiesta del governo della Repubblica del Togo, il governo della Repubblica francese può dare un'assistenza diretta, o mediata da agenzie specializzate, in vista della realizzazione di progetti e programmi aventi come obiettivo lo sviluppo economico e sociale della Repubblica del Togo.
- Convenzione giudiziaria: gli atti giudiziari ed extragiudiziari che, in materia civile e commerciale e in procedimenti penali e amministrativi, riguardano persone risiedenti nel territorio di una delle parti contraenti, sono trasmesse direttamente dai ministeri della giustizia dei due Stati.
- Accordo di cooperazione nel settore marittimo: in questo accordo il termine "nave di una parte contraente" designa qualsiasi nave battente bandiera di tale parte conformemente alla propria legislazione; tale termine non comprende però le navi da

guerra. Le parti contraenti convengono nel favorire il trasporto di merci tra i due paesi effettuato dalle navi francesi e togolesi, e convengono nel non ostacolare le operazioni di trasporto di merci tra i porti dei loro paesi e quelli di paesi terzi, operazioni effettuate da navi battenti bandiera dell'altra parte contraente. Infine, le parti contraenti convengono nel rimuovere gli ostacoli che possano impedire lo sviluppo del commercio marittimo tra le due parti e delle attività relative a questi scambi commerciali.

- Accordo di cooperazione nel campo delle informazioni: consapevole dell'importanza del settore delle informazioni per lo sviluppo di entrambi i paesi, il governo della Repubblica francese s'impegna a fornire assistenza al governo della Repubblica del Togo per il funzionamento dei suoi organi di diffusione e per la formazione dei suoi dirigenti nazionali chiamati a servire nei vari rami dell'informazione. Inoltre, quest'assistenza può assumere la forma di fornitura di borse di formazione e perfezionamento, di donazioni di materiali o di invio di agenti per l'assistenza tecnica.

Notiamo che in Togo e in Francia sono stati mobilitati attori sia pubblici che privati, allo scopo di concretizzare gli accordi di partenariato con progetti di sviluppo e sostegni di natura istituzionale.

II.3 EVOLUZIONE DEI RAPPORTI

Le recenti riforme politiche ed economiche in Togo hanno avuto il pregio di rassicurare i suoi partner, la maggior parte dei quali s'era distanziata dal Togo a causa delle incertezze create da un processo di democratizzazione particolarmente difficile. La Francia, che non aveva mai completamente interrotto il partenariato, è stata il primo paese a riprendere la cooperazione col Togo. I due paesi si sono impegnati in una partnership tradizionale, che ha superato la prova del tempo e si è concretizzata in dei rapporti privilegiati.

Infatti, la cooperazione franco-togolese ha di recente superato la soglia simbolica dei cinquant'anni, giacché i primi accordi di cooperazione risalgono al 10 luglio 1963. La cooperazione, che si è diversificata nel corso degli anni, si articola oggi in tre aree principali:

- La difesa

Nel marzo 2009, il Togo è stato il primo paese africano a rivedere il suo accordo di difesa con la Francia secondo nuove linee di guida fissate a Parigi. Ora, i rapporti tra i due paesi nel campo della difesa sono guidati dai seguenti principi fondamentali: trasparenza, reciprocità, consultazione, rispetto reciproco e sicurezza collettiva.

È all'interno di questa cornice nuova, e adeguata ad un nuovo contesto internazionale, che Togo e Francia effettuano periodicamente delle esercitazioni comuni nelle acque togolesi e degli scambi di esperienze professionali. L'ultimo esempio di questo tipo di manovre risale al settembre 2013 durante la permanenza della nave di sorveglianza "Germinal" (nave francese) nel porto di Lomé. Inoltre, degli esercizi di simulazione di controlli contro la pirateria marittima sono stati condotti anche al largo delle coste del Togo, nel marzo 2013, durante la sosta della nave scudo e di comando "Mistral".

Tuttavia negli ultimi anni, anche la lotta contro il traffico di droga è diventata una delle priorità della cooperazione tra la Francia e il Togo.

➤ La sicurezza

Il servizio di sicurezza dell'ambasciata di Francia in Togo s'è speso molto nel rafforzamento delle capacità operative di carabinieri, poliziotti, doganieri e di altri ausiliari di giustizia togolesi impegnati nelle audizioni di sospetti trafficanti. Tra l'altro, date le grandi dimensioni ormai assunte dalla criminalità informatica, la cellula di criminalità informatica della direzione centrale della polizia giudiziaria fruisce regolarmente di moduli di formazione tenuti da esperti francesi.

➤ Il sostegno allo sviluppo e il sociale

Ha come principale canale di intervento l'agenzia francese di sviluppo (AFD²²). Negli ultimi cinque anni, i finanziamenti dell'AFD sono stati principalmente focalizzati su queste aree:

- Il supporto all'istruzione di base (25 milioni di €), con un'attività di sostegno volta ad assistere il sistema scolastico del Togo (scuola primaria e secondaria) nel processo di decentramento dei centri decisionali e di controllo, e nella creazione d'un sistema nazionale di formazione del personale. È inoltre prevista un'attività di sostegno per la formazione professionale in partenariato (pubblico/privato);

²² Agence Française de Développement

- La sanità (15 milioni di €) finanziata per lo sviluppo dei distretti sanitari regionali e del sistema nazionale di trasfusione del sangue, e per sostenere la gestione delle risorse umane e dei sotto-settori dei medicinali e della salute materna e infantile. Nel 2009, l'acquisto d'urgenza di antiretrovirali è stato fatto in previsione dell'esaurimento delle scorte fornite dal fondo globale per la lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria;
- Il settore urbano (76 milioni di €) finanziato per l'attività di sostegno data al comune di Lomé (drenaggio delle acque piovane, gestione dei rifiuti solidi, rafforzamento delle capacità tecniche e finanziarie), alla società togolese delle acque (reti e produzione dell'acqua potabile a Lomé), alla riforma istituzionale del settore idrico urbano (creazione d'una società di patrimonio), ai progetti d'approvvigionamento idrico dei villaggi delle regioni Plateaux e Savanes, e infine ad un programma di depurazione dell'acque piovane di Lomé, su delega dei fondi dell'Unione Europea (UE);
- Il sostegno (per un totale di circa 10 milioni di €) al settore finanziario nazionale e alla microfinanza, attraverso dei finanziamenti alle due più grandi istituzioni di microfinanza (WAGES e FUCEC per un totale di 3,2 milioni di € tra il 2010 e il 2012) e l'istituzione di un meccanismo di garanzia (ARIZ²³) nel settore bancario;
- Infine, il gruppo AFD fornisce anche il supporto al settore privato attraverso la filiale "Proparco²⁴".

Notiamo in generale che l'assistenza pubblica allo sviluppo (APD²⁵) concessa dalla Francia al Togo nel 2012 è stata pari a 28,56 milioni di dollari, che equivale al 6,56% del totale degli aiuti concessi al Togo. Ciò porta la Francia al sesto posto nella classifica dei principali partner di sviluppo. Tra l'altro, si deve notare che l'aiuto francese allo sviluppo prende generalmente la forma di sovvenzioni dell'AFD mentre quello per esempio della Cina avviene principalmente attraverso prestiti agevolati. Ciò fa della Francia il primo partner donatore. Un altro aspetto importante è che per il bilancio 2012 l'AFD ha concesso al Togo un sostegno totale di 0,60 milioni di dollari US. Ciò riflette la fiducia tra i due partner.

²³ Assicurazione per il rischio di finanziamento dell'investimento privato

²⁴ http://www.proparco.fr/site/proparco/Accueil_PROPARGO

²⁵ Aide Publique au Développement

Oltre agli aiuti pubblici allo sviluppo, va rilevato che dal 1996 la Francia ha sostenuto la società civile togolese attraverso il fondo sociale per lo sviluppo, che nel 2013 è diventato il fondo di sostegno alle società civili del Sud (FASCS²⁶). Il FASCS è gestito dal servizio di cooperazione e azione culturale (SCAC²⁷) dell'ambasciata di Francia. Così, dal 1996 al 2011 sono stati mobilitati circa 8,31 milioni di € per promuovere iniziative locali di innovazione, poi messe in essere dagli attori della società civile.

Oggi, il campo di intervento dell'AFD in Togo è in fase di profondo rinnovamento. La recente evoluzione del quadro di sostenibilità del debito del Togo stabilito dall'FMI²⁸ indica delle prospettive nuove, in particolare attraverso il finanziamento di progetti con prestiti sovrani e agevolati. Il supporto finanziario, la cui entità è in corso di definizione, sarà prioritariamente rivolto ai settori produttivi, come i trasporti, l'energia e le infrastrutture urbane; questo per favorire una crescita accelerata e per promuovere l'occupazione (SCAPE²⁹).

Nel rispetto delle loro specificità ed interessi nazionali, il Togo e la Francia sviluppano una cooperazione serena e pacifica in un'Africa colpita dall'instabilità.

²⁶ Fonds d'Appui aux Sociétés Civiles du Sud

²⁷ Service de Coopération et d'Action Culturelle

²⁸ Fondo Monetario Internazionale

²⁹ Stratégie de Croissance Accélérée et de Promotion de l'Emploi

CAPITOLO III

INTERSCAMBI COMMERCIALI E INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

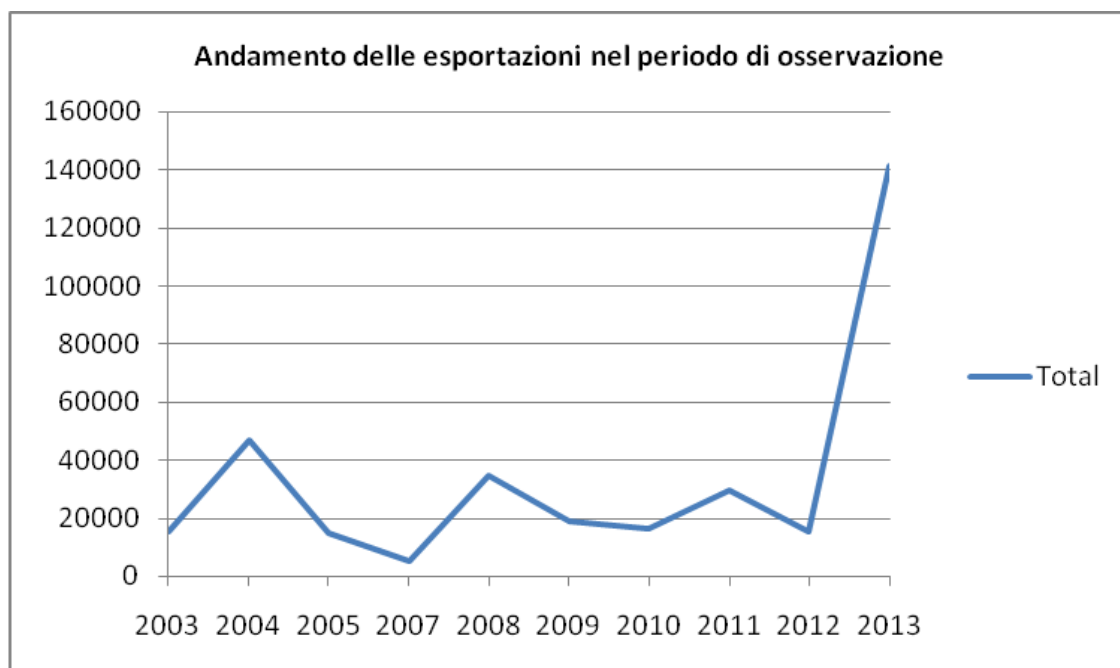
III.1 ESPORTAZIONI DAL TOGO VERSO LA FRANCIA

Le esportazioni del Togo sono principalmente orientate verso i paesi vicini di cui 69,5% delle sue esportazioni sono destinate alla CEDEAO. Il Burkina Faso è al primo posto con il 19% delle esportazioni togolesi che sono in crescita del 22,3% nel 2013, seguito dal Benin (12% ; +5,1%) e dal Ghana (11,4% ; +159,8%)³⁰. La Francia, primo cliente europeo del Togo, arriva in settima posizione. Gli acquisti francesi in provenienza dal Togo sono costituiti principalmente da mobili in legno, cacao e caffè (trasformate o meno), cotone, piante tropicali, frutta e verdura, cereali ed alcuni prodotti manifatturieri (prodotti agricoli, della silvicoltura, della pesca e dall'acquacoltura"essenzialmente ridotto ai cereali e semi oleosi"). Secondo le statistiche della Banca Mondiale, nel 2013 le esportazioni dal Togo verso la Francia hanno raggiunto un valore totale di circa 141,111 milioni di Dollari US.

Portando uno sguardo al grafico (figura 4) dell'andamento delle esportazioni dal Togo verso la Francia nel periodo considerato (2003-2013), si nota subito che non è costante nel tempo.

³⁰ http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-_Le_commerce_exterieur_en_2013_cle48f1a3.pdf

Figura 4: Totale esportazioni dal Togo in Francia (in migliaia di Dollari US)



Fonte: Banca Mondiale (2016)

In effetti, possiamo vedere dalla curva del grafico sovrastante che dal 2003 al 2004 c'è stato un aumento considerevole delle esportazioni verso la Francia con valori rispettivi partendo da 15,244 milioni a 46,584 milioni di Dollari US. Si nota che subito dopo quel periodo c'è stato un importante calo della curva delle esportazioni fino al raggiungimento nel 2007 di un bassissimo valore delle esportazioni dal Togo verso la Francia di 5,140 milioni di Dollari US, probabilmente dovuto all'instabilità politica ed economica in tale periodo. Dal 2008 al 2012, si nota poi una leggera ascensione delle esportazioni. Dallo studio del grafico nel periodo considerato, il livello massimo di esportazioni dal Togo verso la Francia è stato raggiunto nel 2013.

Analizzando la composizione di queste esportazioni (Tabella 1) e l'andamento irregolare della stessa composizione nel periodo considerato (Figura 5), si nota che dal 2003 al 2013 il valore monetario della quasi totalità dei prodotti esportati non supera i 5 milioni di Dollari US.

Tabella 1: Composizione delle esportazioni dal Togo in Francia (in migliaia di Dollari US)

Product Group	2003	2004	2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
All Products	5082	15540	5007	1713	11483	6311	5502	9913	5149	47037
Capital goods	720	360	580	77	183	3148	532	347	539	40546
Consumer goods	2325	1283	867	605	4960	1689	2159	3238	2898	4328
Intermediate goods	824	4365	383	333	2558	193	254	767	813	451
Raw materials	1212	9497	3174	699	3782	1281	2557	5551	898	1712
Animal	215	462	28	0	0	144	23	253	5	73
Chemicals	18	101	58	2	131	35	314	591	593	616
Food Products	438	2484	2600	489	5971	963	1223	1775	1035	1119
Footwear	13	10	6	4	196	340	191	358	516	1513
Fuels	42	22	0	0	0	0	0	37	1	99
Hides and Skins	13	0	1	0	5	0	5	21	18	31
Mach and Elec	349	203	497	12	102	1191	272	182	489	4075
Metals	473	411	258	33	99	90	111	212	57	492
Minerals	567	10517	21	24	5	5	0	0	0	0
Miscellaneous	1670	363	251	135	246	373	471	456	221	283
Plastic or Rubber	0	16	46	0	76	0	23	114	22	111
Stone and Glass	107	22	136	1	24	35	124	170	73	76
Textiles and Clothing	433	131	227	268	1872	103	1689	3663	394	326
Transportation	41	28	19	118	44	2024	202	73	83	36481
Vegetable	527	654	715	420	2547	918	571	1355	1387	1729
Wood	176	115	146	207	165	91	283	652	254	13

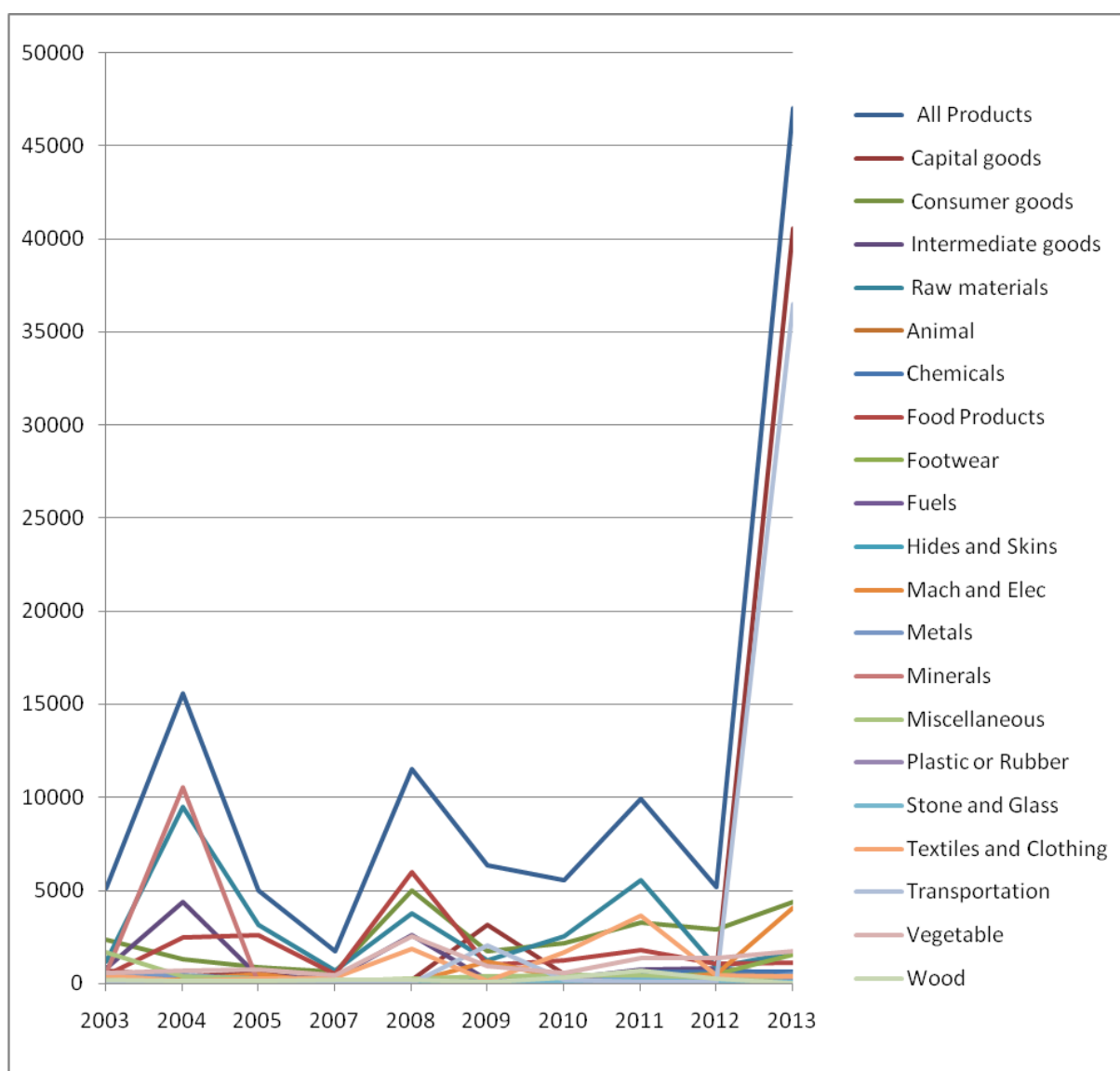
Fonte: Banca Mondiale (2016)

Se consideriamo però la composizione di queste esportazioni secondo la classifica SITC Rev2³¹, ovvero Standard International Trade Classification (include i valori e le quantità di importazioni ed esportazioni per paese partner e per prodotto o settore e i dati sono espressi in

³¹ <http://unstats.un.org/unsd/cr/registry/regdnld.asp>

Dollari US), ci accorgiamo che quelli che registrano alti tassi di crescita nel periodo considerato (2003-2013) sono principalmente: i prodotti del settore manifatturiero passati da 3,566 milioni di Dollari US nel 2003 a 44,024 milioni di Dollari US nel 2013; i macchinari e le attrezzature di trasporto la cui esportazione è stata dal 2003 al 2012 nella media di 500 mila di Dollari per poi crescere in una maniera esponenziale nel 2013 di un importo di circa 40,556 milioni di Dollari US e poi i generi alimentari la cui esportazione massima è stata raggiunta nel 2008 con un valore di 8,480 milioni di Dollari US.

Figura 5: Andamento delle esportazioni dal Togo in Francia (in migliaia di Dollari US)

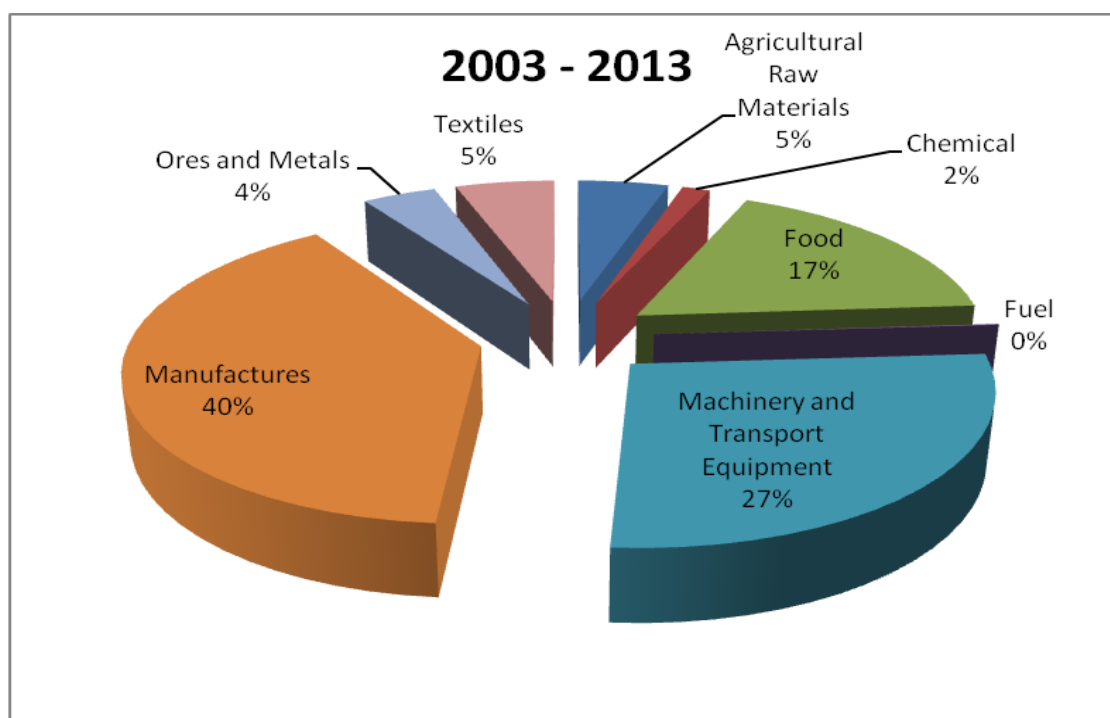


Fonte: Banca Mondiale (2016)

Inoltre, notiamo che nel 2013 è stato rilevato un bassissimo livello di esportazioni di materie prime agricole (17,645 migliaia di Dollari US) ma aveva però raggiunto nel 2011 un valore massimale di circa 3,822 milioni di Dollari US.

Dal grafico a torta sottostante (figura 6) che riporta in percentuale il volume di tutti gli acquisti del governo francese in Togo (sempre secondo la classifica SITC Rev2), si può concludere che tessili (5%), prodotti chimici (2%), minerali e metalli (4%), e carburanti (0%) abbiano un impatto insignificante sul valore totale delle esportazioni dal Togo verso la Francia. Ciò è comprensibile ed è dovuto al basso volume di esportazioni di questi prodotti nell'arco 2003-2013.

Figura 6: Composizione delle esportazioni dal Togo in Francia (con la classifica SITC Rev2; 2003-2013)



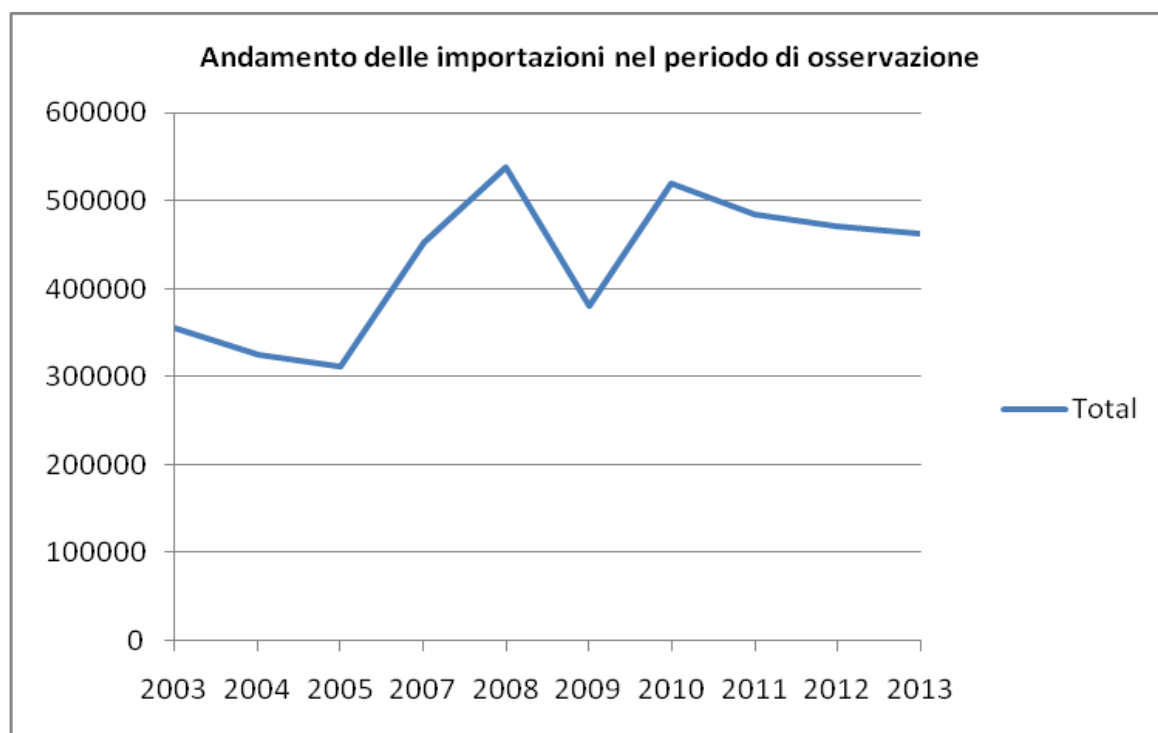
Fonte: Banca Mondiale (2016)

Sempre riferendosi al grafico sovrastante (figura 5), ci accorgiamo però che legni, gomma o plastica, pelli, ortaggi e beni di trasporto sono i prodotti poco esportati. Le loro esportazioni verso la Francia sono in media sotto i 2,5 milioni di Dollari US considerando tutto il periodo di osservazione.

III.2 IMPORTAZIONI DALLA FRANCIA IN TOGO

Con una quota di mercato passata dal 4,1% nel 2003 al 14,7% nel 2008, poi al 15,7% nel 2013 (sia +32,8% rispetto al 2012), la Cina, paese di cui il prezzo basso dei prodotti è adatto per la popolazione a reddito medio - basso, afferma la sua posizione di principale fornitore del Togo nel 2013. La Francia occupa il secondo posto con una quota di mercato del 7,7% in costante calo dal 2010 quando rappresentava il 17,7% del totale delle importazioni. È seguito rispettivamente dei Paesi Bassi (7,4%), degli Stati Uniti (5,1%) e del Ghana (4,8%)³².

Figura 7: Totale importazioni dalla Francia in Togo (in migliaia di Dollari US)



Fonte: Banca Mondiale (2016)

Guardando la tabella che riporta il valore annuo delle importazioni in provenienza dalla Francia verso il Togo (tabella 2) e considerando l'andamento di queste stesse importazioni (figura 7) nel periodo considerato (2003 - 2013), si può perfettamente notare che la quota delle importazioni dalla Francia in Togo nel 2003 e nel 2013 è stato rispettivamente del 8% e del 11%.

³² http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-_Le_commerce_exterieur_en_2013_cle48f1a3.pdf

Tabella 2: Totale importazioni dalla Francia in Togo e variazioni

ANNI	TOTALE IMPORTAZIONI (migliaia di Dollari US)	VARIAZIONE (%)
2003	355566	8
2004	324564	8
2005	311306	7
2007	451858	10
2008	538461	13
2009	379934	9
2010	519682	12
2011	484214	11
2012	471004	11
2013	462772	11

Fonte: Banca Mondiale (2016)

Constatiamo però che le importazioni avendo già dei volumi alti nel 2003 (355,566 milioni di Dollari US) sono passati a volumi più alti nonostante la crisi economica e finanziaria del 2008, anno in cui è stato anche rilevato il più alto livello delle importazioni con un valore di 538,461 milioni di Dollari US. Inoltre, notiamo pure che la variazione percentuale annuale della crescita di queste importazioni è stata costante (11%) dal 2011 al 2013.

Un'analisi delle statistiche annuali delle importazioni del Togo in provenienza dalla Francia³³ ha dimostrato che le importazioni del Togo dall'esagono sono costituite essenzialmente da prodotti delle industrie agroalimentari in particolare: piatti pronti, vini e liquori; prodotti petroliferi raffinati (benzina, diesel, super, e olio combustibile); prodotti per impianti agricoli (erbicidi, inibitori della crescita delle piante e regolatori); farina di frumento; apparecchi elettrici (per telefoni o telegrafia) e prodotti farmaceutici.

Dopo aver conosciuto una tendenza al ribasso fino al 2011 sotto l'impatto della concorrenza cinese, indiana e locali, le esportazioni di prodotti farmaceutici dalla Francia verso il Togo hanno conosciuto una netta ripresa nel 2012 e quindi consolidata nel 2013. Si nota, tuttavia, che il valore aggiunto francese per questi prodotti è basso, portando spesso sulle

³³ <http://www.izf.net/content/importsexports-pays-par-destinationprovenance-8>

riesportazioni di merci asiatiche in provenienza dai centrali di committenza con sede in Francia. Il Togo importa quindi dei prodotti nei settori per i quali la Francia ha vantaggi comparativi di lungo periodo.

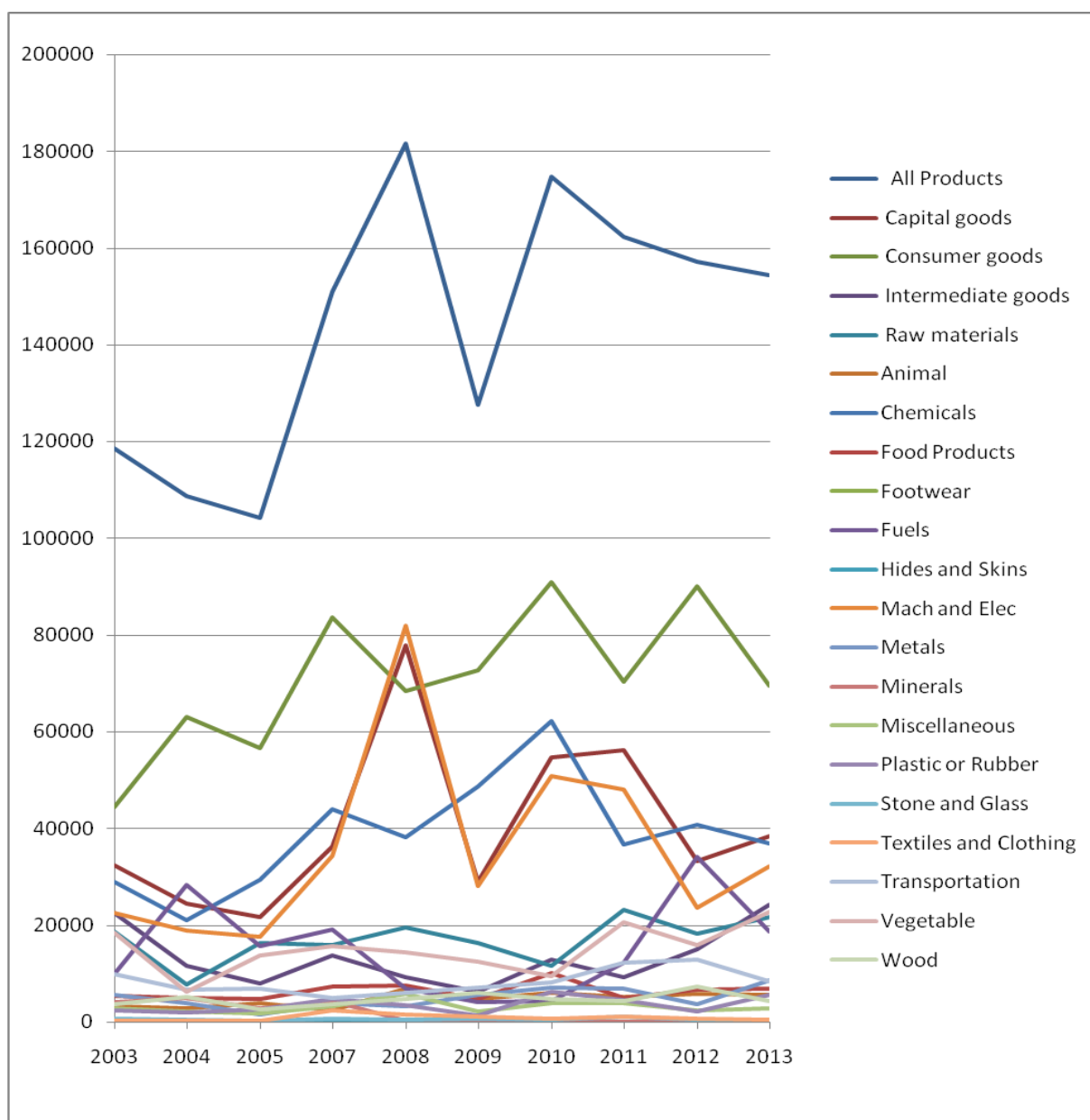
Tabella 3: Composizione delle importazioni dalla Francia in Togo (in migliaia di Dollari US)

Product Group	2003	2004	2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
All Products	11873	10873	10427	15106	18162	12764	17467	16238	15710	15432
	6	9	9	4	5	2	8	5	6	5
Capital goods	32471	24546	21787	36399	77871	29129	54675	56345	33358	38567
Consumer goods	44359	63106	56609	83574	68338	72723	90922	70372	90007	69474
Intermediate goods	22517	11640	7971	13797	9399	6366	12997	9441	15149	24283
Raw materials	18746	7795	16380	15961	19603	16433	11734	23285	18278	21798
Animal	3409	2993	3941	2504	6818	4719	6074	5115	5888	5630
Chemicals	28912	21098	29378	43894	38181	48575	62152	36710	40822	36975
Food Products	5403	5098	4870	7282	7540	4862	10058	5042	6656	6909
Footwear	91	124	71	256	84	46	112	73	57	47
Fuels	9921	28216	15600	19094	6857	4173	4306	12224	34033	18680
Hides and Skins	49	27	18	38	99	65	53	46	33	36
Mach and Elec	22487	18880	17546	34294	81854	28045	50705	48008	23494	32073
Metals	5704	3855	1658	3866	3271	5650	7087	6832	3672	8562
Minerals	4158	4990	2802	4349	382	562	383	245	306	143
Miscellaneous	2898	2117	1721	3275	5811	2057	3802	3769	2261	2868
Plastic or Rubber	2575	2153	2802	4779	3481	1412	6372	4674	2352	5773
Stone and Glass	661	528	239	694	563	704	490	1227	459	522
Textiles and Clothing	407	341	435	2423	1509	1122	660	1078	826	487
Transportation	9890	6696	6750	4886	5910	7051	8063	12404	12982	8481
Vegetable	18530	6353	13754	15636	14503	12609	9575	20508	15975	22708
Wood	3640	5269	2695	3794	4763	5991	4786	4431	7289	4429

Fonte: Banca Mondiale (2016)

Osservando attentamente l'andamento (figura 8) e la composizione (tabella 3) delle importazioni del Togo in provenienza dalla Francia nel periodo considerato (2003 - 2013), ci accorgiamo che la quasi totalità dei prodotti tende a crescere nel tempo. Notiamo però che nel biennio 2008-2009 c'è stato un notevole decremento dei volumi delle importazioni di quasi tutti i prodotti; tutto ciò è dovuto alla crisi subita in quel periodo (crisi economico-finanziaria mondiale del 2008).

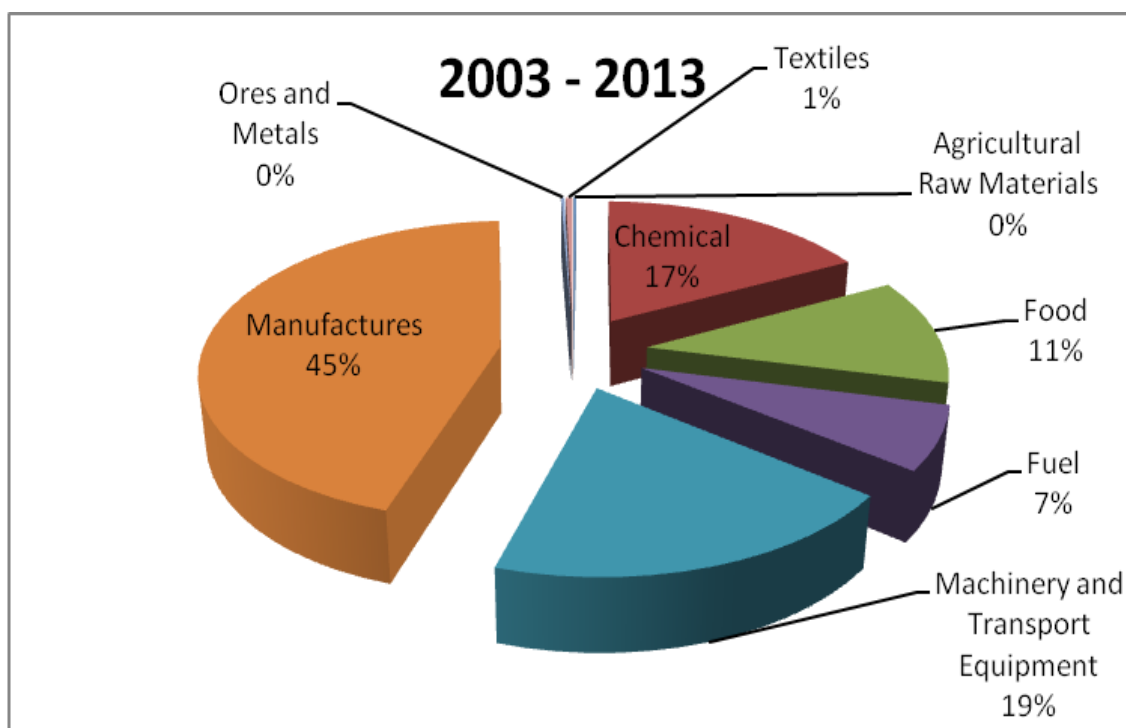
Figura 8: Andamento delle importazioni dalla Francia in Togo (in migliaia di Dollari US)



Fonte: Banca Mondiale (2016)

Come si può vedere sul grafico a torta sottostante (figura 9) che evidenzia in percentuale la composizione dei prodotti importati dal 2003 al 2013, notiamo che sono stati importati in Togo principalmente prodotti manifatturieri francesi (prodotti di arredamento e di comodità) con 45% di volume di importazioni nel periodo di osservazione. A seguire sono macchinari e attrezzature di trasporto (19%), prodotti chimici (17%) e poi i generi alimentari (11%). Da notare tra l'altro che nell'intero periodo considerato, il Togo ha importato dalla Francia i carburanti per un totale di circa 153,209 milioni di Dollari US, sia il 7% del volume totale di tutte le importazioni del Togo in provenienza dalla Francia.

Figura 9: Composizione delle importazioni dalla Francia in Togo (con la classifica SITC Rev2; 2003-2013)



Fonte: Banca Mondiale (2016)

III.3 INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DELLA FRANCIA IN TOGO

I flussi d'IDE "Investimenti Diretti Esteri" in Togo per un lungo periodo sono stati caratterizzati da determinate variazioni, alternando periodi di accelerazione e di contrazione. C'è stato un netto calo dopo la crisi politica del 2005-2006, seguito poi da un forte aumento

dal 2009 con la stabilizzazione della situazione e il ritorno dei donatori. Questi flussi hanno permesso un costante aumento della scorta che ha raggiunto 892 milioni di Dollari US nel 2012, sia 24,5% del PIL.

Anche se i flussi d'IDE sono rimasti deboli nel 2015, hanno comunque sperimentato un lieve aumento negli ultimi anni. Il miglioramento dell'ambito imprenditoriale e il lancio dei progetti di costruzione di centrali elettriche dovrebbero facilitare l'aumento degli investimenti diretti esteri nei prossimi anni. Inoltre, la stabilità politica esistente nel paese dovrebbe consentire l'attuazione delle necessarie riforme economiche e facilitare l'accesso degli investitori nelle imprese statali inadempienti. Il Togo possiede una zona franca che ha attratto 62 aziende, impiegando più di 12 mila dipendenti. Le autorità governative del Togo hanno avviato l'elaborazione di un nuovo codice minerario destinato ad essere più trasparente e hanno anche creato una holding denominata "Togo Invest Corporation", il cui ruolo sarà quello di stabilire partenariati pubblico-privato per finanziare progetti di sviluppo del corridoio Lomé – confine Burkina Faso.

Notiamo che i fattori che limitano gli investimenti stranieri sono le interruzioni di corrente frequenti, la mancanza di risorse educative e di salute e il peso della burocrazia. La banca mondiale (classifica Doing Business 2014) posiziona il Togo al 159 posto su 189 paesi, ma lo fa figurare nella lista dei 10 paesi avendo più progressi in un anno a causa delle riforme che hanno contribuito per l'ambiente più favorevole agli investimenti. I settori che attraggono il maggior numero di investimenti stranieri sono fosfati, cotone, caffè e cacao. Tra l'altro la Francia, il Canada e il Brasile sono i principali investitori in Togo.

La Francia rimane di gran lunga il più grande investitore in Togo. Infatti, i flussi di investimento francese in direzione del Togo sono stati pari a 6 milioni di Dollari US nel 2012. La maggior parte dei settori di investimento francese in Togo sono rappresentati all'interno dei filiali francesi: assicurazioni (ATU-Axa, SICAR-Gras Savoye), industria petrolifera (Total-Fina-Elf), trasloco (AGS), industria del gas (Air Liquide attraverso Togogaz), automobile (CFAO per CICA Togo), trasporto e alberghi (Air France, Accor). Le società francesi sono presenti anche nel settore agroalimentare (NIOTO, una filiale della CFDT, e BB Brasserie del gruppo Castel), e le telecomunicazioni, Alcatel essendo presente da ottobre 2000.

Nel 1999, il movimento di liberalizzazione ha attirato operatori economici francesi in Togo. Così, il gruppo Accor ha acquistato l'hotel Sarakawa (7,62 milioni di € di investimento). La società Servair (Air France) ha approfittato della privatizzazione del ramo ristorazione "dell'Hôtel de la Paix" per creare Lomé Catering (investimento 1 milione di €). Ad autunno 2000, la "Lyonnaise des Eaux", in combinazione con Canadian Hydroquébec attraverso la sua filiale ELYO, ha vinto la gara per quanto riguarda la privatizzazione della Compagnia di acqua ed elettricità, e ha creato la società "Togo Electricité" distributore nazionale di energia elettrica. La società "Gyma cultures" (filiale di Gyma Aromates del gruppo Ducros) installato in Togo nel 1994 e che gode di una licenza zona franca, è stata riacquistata il 1° luglio 2001 dalla società Daregal (gruppo Darôme, leader mondiale nel settore erbe aromatiche). Nel 2001, i ricavi hanno raggiunto 2,74 milioni di € per l'esportazione di 2600 tonnellate di basilico e 500 tonnellate di varie erbe aromatiche. Nel 2002, Accor ha dovuto consolidare la propria posizione nel paese dalla presa in consegna della concessione dell'Hôtel Le Benin. Il gruppo intendeva presentare un marchio IBIS e prevedeva investire 2,5 milioni di € per la ristrutturazione appena le negoziazioni sulle condizioni di recupero si sarebbero completate.

Nel settore bancario, BNP Paribas dispone del 53% delle azioni della Banca Togolese per il Commercio Internazionale (BTCI) a partire dall'ultimo trimestre del 2001. La BNP torna quindi in Togo, pervenendo ad acquisire la maggioranza del capitale di questa banca di Stato di cui aveva abbandonato l'assistenza tecnica nel 1999 per mancanza di progressi sostanziali nella procedura di privatizzazione.

Accanto alle filiali francesi, molte aziende appartenenti a cittadini francesi sono presenti nella maggior parte dei settori di attività. Possiamo citare in particolare SICOME (elettricità), DIMEX (elettricità, rappresentante ALSTOM), SOTEC (sigillatura) e molti ristoranti e alberghi di categoria media (Ecuador, l'Hibiscus, il Joker, Domino, il Galion, ...).

In termini di investimenti, la prosecuzione del programma di privatizzazione ha dato vita a varie opportunità per le aziende togolese nel settore idrico (TdE "Togolaise des Eaux", ex RNET "Régie Nationale des Eaux du Togo") e delle telecomunicazioni (Togo télécom). Dal 1994 e dalla svalutazione del franco CFA, la crescita delle vendite francese sul mercato togolese è stata costante e ha contribuito al rafforzamento della posizione della Francia come fornitore leader del Togo con una quota di mercato di circa 20%³⁴.

³⁴ <http://www.izf.net/content/ide-contexte-national>

III.4 BILANCIA COMMERCIALE TRA TOGO E FRANCIA

Nel periodo preso in considerazione si può notare dalla tabella sottostante che i rapporti commerciali tra Togo e Francia segnano una bilancia negativa per il Togo. In effetti, nel 2003 il Togo ha comprato dal suo secondo partner economico (per quanto riguarda le importazioni) beni per un totale di 355,566 milioni di Dollari US ovvero poco più di 210 miliardi di franchi CFA BCEAO (XOF³⁵). Nello stesso anno il Togo ha venduto alla Francia beni di un valore di appena 15 milioni di Dollari US, ciò che ha comportato un deficit della bilancia commerciale togolese di 201,104 miliardi di franchi CFA BCEAO.

Tabella 4: Bilancia commerciale tra Togo e Francia

ANNI	TOTALE ESPORTAZIONI (migliaia di Dollari US)	TOTALE IMPORTAZIONI (migliaia di Dollari US)	BILANCIA (migliaia di Dollari US)
2003	15244	355566	-340322
2004	46584	324564	-277980
2005	15018	311306	-296288
2007	5140	451858	-446718
2008	34449	538461	-504013
2009	18932	379934	-361001
2010	16505	519682	-503178
2011	29728	484214	-454486
2012	15445	471004	-455559
2013	141111	462772	-321661

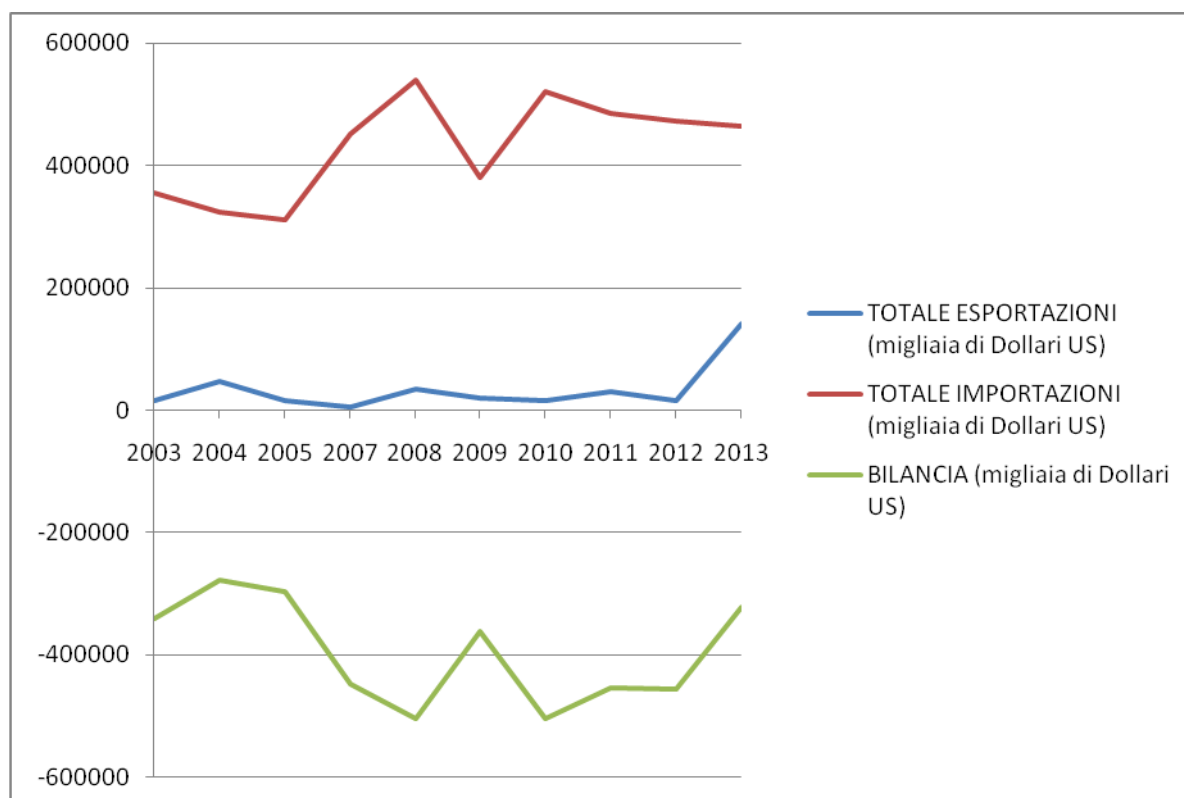
Fonte: Banca Mondiale (2016)

Nel 2004 invece, in un tentativo di sconfiggere gli effetti negativi sull'economia provocati dalla crisi politica nel suo paese, il Generale Gnassingbé EYADEMA allora presidente del Togo ha preso una serie di impegni che presto si sono rivelati efficienti. In effetti c'è stata una tendenza alla ripresa dell'economia togolese che ha portato ad una lieve riduzione del deficit

³⁵ Codice di valuta per i franchi

della bilancia commerciale togolese in quel anno. Tale miglioramento è durato poco perché già dal 2005, in seguito alla caduta in una situazione di instabilità politica e istituzionale dovuta al decesso del capo di Stato EYADEMA e fino alla crisi economico-finanziaria mondiale del 2008 la bilancia commerciale del Togo è peggiorata, raggiungendo il deficit massimo osservato nel periodo considerato (2003-2013) ovvero 504,013 milioni di Dollari US.

Figura 10: Andamento delle curve Export-Import e bilancia commerciale tra Togo e Francia



Fonte: Banca Mondiale (2016)

Gli effetti diretti di questa crisi economico-finanziaria sull'economia del Togo si sono notati con una riduzione degli scambi commerciali con la Francia come si può vedere dal grafico sovrastante (curva verde). Inoltre dallo stesso grafico si può notare che nel 2009 c'è stato un miglioramento significativo della bilancia commerciale del Togo.

Dai primi mesi del 2010 la bilancia commerciale togolese ha registrato un deficit simile a quello già registrato nel 2008 ovvero circa 298 miliardi di franchi CFA BCEAO e che si è

perseguito fino agli ultimi mesi del 2012. Il sostegno economico ricevuto dalla Francia associato ad una stabilità socio-politica hanno fatto sì che il Togo registrasse una crescita economica del 5% nel 2013 così da permettere sia un miglioramento degli scambi commerciali con la Francia sia una riduzione conseguente del suo deficit commerciale.

I progressi registrati nel corso del 2013 hanno incoraggiato il governo del Togo ad impegnarsi di più nella lotta per migliorare le condizioni di vita dei suoi cittadini. È così che nel 2015 a Roma, la FAO³⁶ ha assegnato un premio al governo togolese per i suoi notevoli progressi nella lotta per la sicurezza alimentare³⁷.

³⁶ Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura

³⁷ <http://www.diplomatie.gov.mg/index.php?static72/togo>

CONCLUSIONE

Arrivato alla fine di uno studio elaborato su una relazione ormai vecchia, ho avuto la possibilità di fare una lettura approfondita degli interscambi commerciali tra il Togo e la Francia. Si è visto inoltre nel primo capitolo che il Togo ex colonia francese e piccolo paese dell’Africa occidentale gode di una stabilità socio-politica nonostante abbia una popolazione multi-etnica e un regime politico basato sul multipartitismo. Il Togo come gran parte dei paesi nel mondo ha un’economia aperta sostenuta dai multipli accordi siglati con i suoi partner commerciali. Nonostante le dimensioni ridotte della sua economia (4,339 miliardi di dollari US, PIL 2013), il Togo è membro dell’OMC, OMS, FAO, ONU e tante altre organizzazioni internazionali.

Nel secondo capitolo invece, si è potuto constatare che i rapporti tra il Togo e la Francia sono cambiati nel tempo. I primi accordi tra i due paesi risalgono al 1958. Ma, gli accordi commerciali verranno firmati solo dal 1963. I principi di tale cooperazione si basano sugli interscambi e il sostegno francese allo sviluppo economico del Togo. A questo effetto entrambi i partner hanno mobilitato attori sia pubblici che privati, allo scopo di concretizzare gli accordi di partenariato con progetti di sviluppo e sostegni di natura istituzionale. Inoltre, questa cooperazione oggi vecchia ormai di cinquant’anni si estende ai settori della difesa, della sicurezza e del sostegno allo sviluppo e il sociale.

Nel terzo capitolo di questo elaborato, mi sono soffermato sull’aspetto commerciale di questa cooperazione dal 2003 al 2013. Si nota che gli interscambi commerciali tra i due paesi sono abbastanza contenuti e ciò in parte dovuto alle dimensioni ridotte del mercato togolese e della sua capacità economica. In effetti, nel periodo di osservazione il minimo raggiunto di esportazioni togolesi verso la Francia è stato di appena 5 milioni di Dollari US nel 2007 e il massimo di circa 142 milioni di Dollari US nel 2013 di cui i principali prodotti togolesi in destinazione della Francia erano: i prodotti manifatturieri, i macchinari e attrezzature di trasporto, e i generi alimentari. Da un’altro lato le importazioni togolesi in provenienza dalla Francia sono state rispettivamente di 311,306 milioni di Dollari US nel 2005 (valore minimo di importazioni nel periodo 2003-2013) e di 538,461 milioni di Dollari US nel 2008 (valore massimo di importazioni nel periodo 2003-2013). In questo caso, i prodotti importati dal Togo coprono i settori manifatturieri, i prodotti chimici, e i macchinari e attrezzature di

trasporto. Anche se si notano delle uguaglianze nelle diverse classi di prodotti (classifica SITC Rev2) esportati e importati, risulta da un'analisi approfondita qualche differenza nei diversi tipi di prodotti esportati e importati.

Se andiamo a considerare adesso gli investimenti diretti esteri francesi in Togo, ci accorgiamo che i dati raccolti sono poco significativi però la svolta importante si registra nel 1999 con l'acquisto dell'hotel Sarakawa dal gruppo francese Accor, un investimento di circa 5 miliardi di franchi CFA BCEAO. Inoltre nel 2012, i flussi di investimento francese in Togo sono stati pari a 3,5 miliardi di franchi CFA BCEAO e indirizzati principalmente ai settori di assicurazioni, telecomunicazioni, industria petrolifera, automobili, industria del gas, ecc.

Guardando l'andamento della bilancia commerciale tra il Togo e la Francia, constatiamo che è in deficit durante tutto il periodo di osservazione. Ciò si spiega dalle esportazioni togolesi che sono ampiamente inferiori alla quantità di beni acquistati dalla Francia; anche se a volte questo deficit tende a ridursi (ad esempio: 2009, 2012 e 2013). Tra l'altro va notato che con la crisi economico-finanziaria mondiale del 2008, il Togo ha registrato il più grande deficit mai incontrato in precedenza (-504,013 milioni di Dollari US).

Sarebbe disonesto negare i numerosi vantaggi di cui gode il Togo grazie alla sua cooperazione con la Francia. Infatti, questa cooperazione ha dato soprattutto nei questi ultimi anni un impulso notevole all'economia togolese attraverso dei settori come i trasporti, l'energia e le infrastrutture urbane. Tuttavia, il rovescio della medaglia di questa vecchia cooperazione è che le materie prime minerarie e agricole vengono acquistate dalla Francia a prezzi ridicoli e allo stesso tempo, i prodotti manifatturieri francesi derivati da queste materie prime sono venduti al Togo a prezzi esorbitanti. Tutto ciò è dovuto però alla mancanza di una vera esistenza delle industrie di trasformazione e di produzione su larga scala.

Sarebbe ora che il Togo riconsiderasse i fondamenti degli accordi firmati con la Francia ai fini di minimizzare i rischi e sfruttare al meglio i vantaggi. Inoltre, il Togo dovrebbe elaborare strategie e progetti per quanto riguarda tutti i settori soprattutto quello terziario nell'obiettivo di ridurre la dipendenza rispetto all'estero.

In fine, sarebbe interessante fare un confronto tra gli interscambi commerciali fra il Togo e la Francia e quelli fra il Togo e la Cina.

Décret n° 82-183 du 18 février 1982 portant publication des accords de coopération entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise, signés à Lomé le 23 mars 1976 (1).

(Journal officiel du 25 février 1982, p. 657.)

Le Président de la République,

Sur le rapport du Premier ministre et du ministre des relations extérieures,

Vu les articles 52 à 55 de la Constitution ;

Vu la loi n° 78-693 du 6 juillet 1978 autorisant l'approbation de l'accord général de coopération technique entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise, ensemble un protocole et deux échanges de lettres ;

Vu la loi n° 78-694 du 6 juillet 1978 autorisant l'approbation de la convention judiciaire entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

Vu la loi n° 78-695 du 6 juillet 1978 autorisant l'approbation de l'accord de coopération en matière d'information entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

Vu la loi n° 78-697 du 6 juillet 1978 autorisant l'approbation de l'accord de coopération dans le domaine maritime entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

Vu le décret n° 53-192 du 14 mars 1953 relatif à la ratification et à la publication des engagements internationaux souscrits par la France,

Décète :

Art. 1^{er}. — Les accords de coopération entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise, signés à Lomé le 23 mars 1976, énumérés ci-après :

1° Convention diplomatique entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

(1) Les présents accords sont entrés en vigueur le 1^{er} septembre 1981.

2° Accord portant création d'une grande commission mixte entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

3° Accord général de coopération technique entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise (ensemble deux échanges de lettres et un protocole annexe) ;

4° Accord de coopération culturelle entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise (ensemble un protocole annexe) ;

5° Accord général relatif à la coopération en matière de recherche scientifique et technique entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

6° Accord de coopération en matière économique, monétaire et financière entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

7° Convention judiciaire entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise ;

8° Accord de coopération dans le domaine maritime entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise, ensemble un échange de lettres ;

9° Accord de coopération en matière d'information entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République togolaise,

seront publiés au *Journal officiel* de la République française.

Art. 2. — Le Premier ministre et le ministre des relations extérieures sont chargés de l'exécution du présent décret.

Fait à Paris, le 18 février 1982.

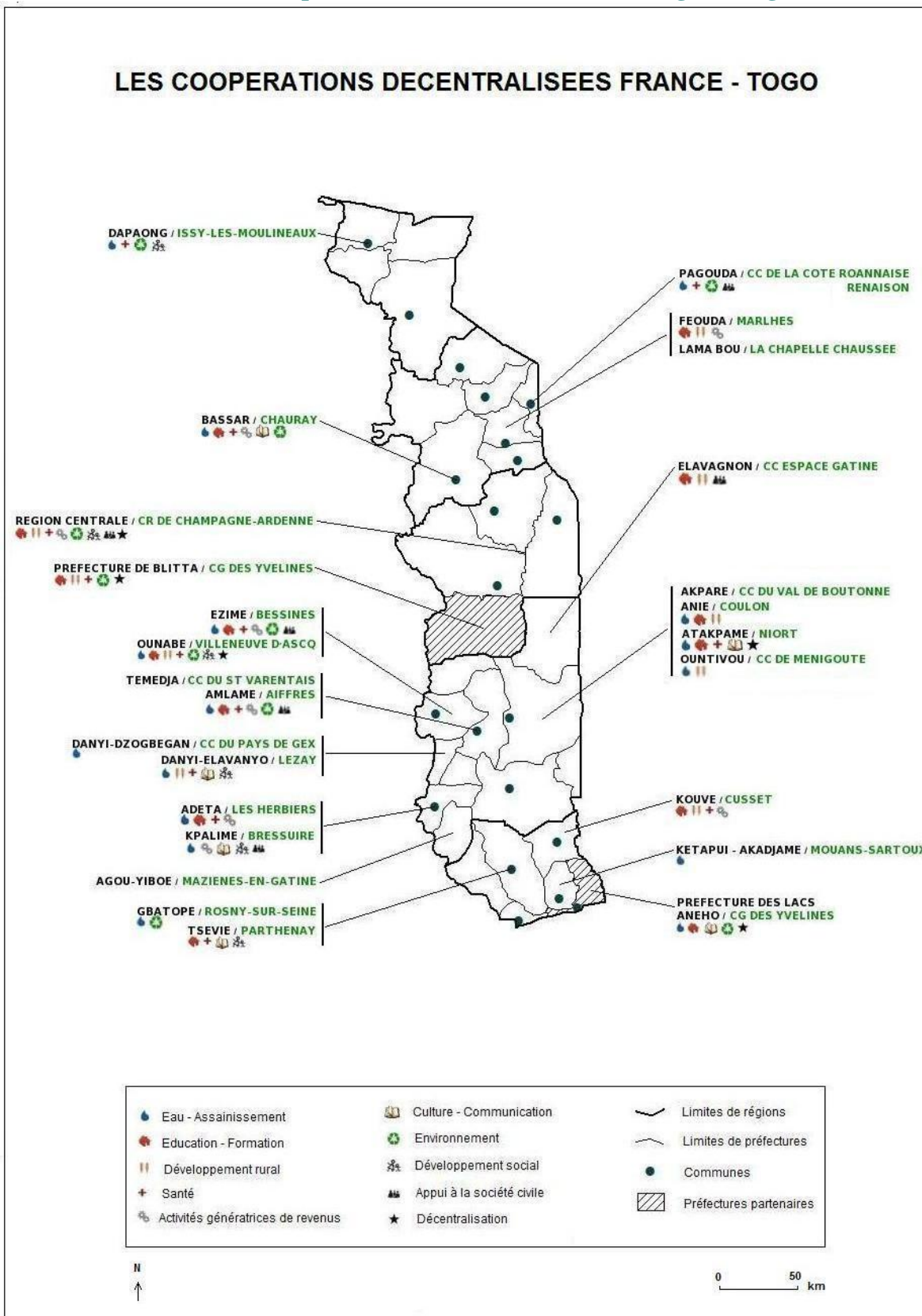
FRANÇOIS MITTERRAND.

Par le Président de la République :

Le Premier ministre,
PIERRE MAUROY.

Le ministre des relations extérieures,
CLAUDE CHEYSSON.

Carte des domaines des coopérations décentralisées France-Togo au Togo



SITOGRAFIA

CAPITOLO 1

http://www.ccit.tg/index.php?option=com_content&view=article&id=76&Itemid=11;

<http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/dossiers-pays/togo/la-france-et-le-togo>;

<http://www.tresor.economie.gouv.fr/Pays/togo>;

http://www.schedeflash.it/index.php?option=com_content&view=article&id=776&Itemid=579&lang=it;

http://www.mercatiacfronto.it/index.php?option=com_schedepaese&task=scheda_export&id=280&Itemid=4067&lang=it;

http://www.schedeflash.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1369&Itemid=580&lang=it;

http://www.schedeflash.it/index.php?option=com_schedepaese&task=scheda_flash&articles=776|33929|33924|33934|33935|33944|33961|33962&paese=280&interscambio=7&Itemid=3908&lang=it;

<http://www.treccani.it/enciclopedia/togo/>;

<http://www.sapere.it/enciclopedia/T%C3%B2go.html>;

<http://it.wikipedia.org/wiki/Togo>;

<http://fr.wikipedia.org/wiki/Togo>;

http://www.paris-sorbonne.fr/IMG/pdf/Position_de_la_these-2.pdf (CORNEVIN Robert, Histoire du Togo, op. cit. p. 13.);

<http://www.erails.net/images/togo/file/Br%C3%A8ve%20pr%C3%A9sentation%20du%20Togo.pdf>;

<ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/011/a1250f/annexes/CountryReports/Togo.pdf>;

http://fr.wikipedia.org/wiki/D%C3%A9mographie_du_Togo;

http://fr.wikipedia.org/wiki/%C3%89conomie_du_Togo;

http://www.lemonde.fr/afrique/article/2011/05/12/la-france-annule-la-dette-du-togo-d-un-montant-de-100-millions-d-euros_1520854_3212.html;

<http://www.statistiques-mondiales.com/togo.htm>;

<http://edenpub.bceao.int/index.php>;

[http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO -
_Le_commerce_exterieur_en_2013_cle48f1a3.pdf](http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-_Le_commerce_exterieur_en_2013_cle48f1a3.pdf);

http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO-Les_echanges_bilateraux_avec_la_France_en_2013_cle878c4f.pdf.

CAPITOLO 2

[http://www.republicoftogo.com/Toutes-les-rubriques/Idees/Togo-France-une-relation-apaisee-dans-une-Afrique-destabilisee](http://www.republicoftogo.com/Toutes-les-rubriques/Idees/Togo-France-une-relation-apaisee-dans-une-Afrique-destabilisee;);

http://www.justice.gouv.fr/art_pix/eci_conv_togo.pdf;

<http://scenarieconomici.it/la-zona-franco-appannaggio-del-signoraggio-coloniale-della-francia-di-nicoletta-forcheri>;

http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/Brochure200x270mmBD_cle8c11db.pdf;

<http://www.ritimo.org/La-cooperation-decentralisee-entre-la-France-et-le-Togo-de-l-elucidation>;

http://www.pseau.org/outils/ouvrages/uct_togo_cooperation_decentralisee_france_togo_2010.pdf;

<http://agora.qc.ca/dossiers/Togo>;

<http://diplomatie.gouv.tg/index.php/component/content/article/78-actualites-du-ministere/161-la-cooperation-franco-togolaise-une-cooperation-toujours-prometteuse>;

<http://jafbase.fr/docAfrique/Togo/TogoConv.pdf>;

<http://news.alome.com/h/6430.html>;

<http://www.senat.fr/rap/109-639/109-639.html#toc33>;

<http://www.assemblee-nationale.fr/11/rapports/r2758.asp>;

http://www.afd.fr/webdav/shared/PORTAILS/PUBLICATIONS/PLAQUETTES/AFD_et_le_Togo_FR_v03.pdf.

CAPITOLO 3

http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-

[_Les_echanges_bilateraux_avec_la_France_en_2013_cle878c4f.pdf](http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-Les_echanges_bilateraux_avec_la_France_en_2013_cle878c4f.pdf);

<http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/dossiers-pays/togo/la-france-et-le-togo>;

http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-

[_Le_commerce_exterieur_en_2013_cle48f1a3.pdf](http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-Le_commerce_exterieur_en_2013_cle48f1a3.pdf);

<http://www.izf.net/content/importsexports-pays-par-destinationprovenance-8>;

<http://perspective.usherbrooke.ca/bilan/servlet/BMImportExportPays?codePays=TGO>;

http://www.objectif-import-export.fr/fr/fiche-pays/togo/france-au-pays-commerce#classification_by_products;

<http://atlas.media.mit.edu/it/profile/country/tgo/>;

<http://askconseil.fr/wp-content/uploads/sites/150/2014/04/Fiche-Togo.pdf>;

http://www.diplomatie.gouv.fr/fr/IMG/pdf/TOGO_-_Les_investissements_directs_etrangers_cle841683.pdf;

<http://www.expert-comptable-international.info/fr/pays/togo/investir-3>;

http://www.bceao.int/IMG/pdf/evolution_des_investissements_directs_etrangers_dans_les_pays_de_l_uemoa_au_cours_de_la_periode_2000-2011.pdf;

<http://www.izf.net/content/ide-contexte-national>;

<http://donnees.banquemondiale.org/indicateur/BX.KLT.DINV.WD.GD.ZS>;

<http://donnees.banquemondiale.org/theme/echanges-commerciaux>;

<http://wits.worldbank.org/>;

<http://unstats.un.org/unsd/cr/registry/regcst.asp?Cl=28>;

https://www.statistics.gov.my/dosm/uploads/files/4_Portal%20Content/3_Methods%20%26%20Classifications/2_List%20of%20References/SeriesM_34rev4E.pdf;

<http://unstats.un.org/unsd/cr/registry/regdnld.asp>;

<http://www.diplomatie.gov.mg/index.php?static72/togo>.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei prima di tutto ringraziare Dio per la mia vita, tutte le benedizioni e sicurezze che mi da al quotidiano.

In seguito vorrei dire grazie al mio relatore che è stato un modello per me, mi ha accompagnato lungo questo percorso e dato gli input necessari per poterlo completare attraverso questo elaborato.

Sarei scemo se non ringraziassi i miei genitori per la buona educazione che mi hanno donato e anche per avermi permesso di studiare in questa università che è tra le migliori al mondo.

La mia gratitudine va anche alla grande famiglia togolese di Padova che mi ha accolto e protetto sin dal primo momento.

Un ringraziamento speciale a tutti i miei cari e innumerevoli amici che presto sono diventati miei fratelli, mi hanno supportato e accompagnato in questi anni importanti della mia vita.

Non vorrei dimenticare tutti coloro che hanno sempre avuto fiducia nelle mie potenzialità nonostante tutto e contribuito a rendermi una persona migliore. Coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo elaborato,vi dedico questo risultato, frutto di un percorso non facile.

Infine, a tutti quanti dico un grazie di cuore, vi voglio bene!